

IL LETTORE PER AMICO: STRATEGIE DI COMPLICITÀ NELLA SCRITTURA DI FINZIONE

Amis lecteurs qui ce livre lisez
Rabelais, Gargantua

A cura di Alessandra Preda e Eleonora Sparvoli

SEMINARI BALMAS





**IL LETTORE PER AMICO:
STRATEGIE DI COMPLICITÀ NELLA
SCRITTURA DI FINZIONE**

**Amis lecteurs qui ce livre lisez
Rabelais, *Gargantua***

A cura di Alessandra Preda e Eleonora Sparvoli

SEMINARI BALMAS

di/segni

Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere
Facoltà di Studi Umanistici
Università degli Studi di Milano

Ledizioni

© 2021 degli autori dei contributi e dei curatori per l'intero volume
ISBN 978-88-5526-591-1

ILLUSTRAZIONE DI COPERTINA:

© Occhi, ragazzo! Foto gratis su Pixabay

n°39

Collana sottoposta a double blind peer review

ISSN: 2282-2097

Grafica:

Raúl Díaz Rosales

Composizione:

Ledizioni

Disegno del logo:

Paola Turino

STAMPATO A MILANO
NEL MESE DI NOVEMBRE 2021

www.ledizioni.it
www.ledipublishing.com
info@ledizioni.it
Via Boselli 10 – 20136 Milano

Tutti i diritti d'autore e connessi sulla presente opera appartengono all'autore.
L'opera per volontà dell'autore e dell'editore è rilasciata nei termini della licenza
Creative Commons 3.0, il cui testo integrale è disponibile alla pagina web
<http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/it/legalcode>



Condirettori

Monica Barsi e Danilo Manera

Comitato scientifico

Nicoletta Brazzelli Andrea Mereggalli
Marco Castellari Laura Scarabelli
Simone Cattaneo Sara Sullam
Raffaella Vassena Nicoletta Vallorani
Giovanni Iamartino

Comitato scientifico internazionale

Albert Meier Sabine Lardon
(Christian-Albrechts-Universität zu Kiel) (Université Jean Moulin Lyon 3)
Luis Beltrán Almería Aleksandr Ospovat - Александр Осповат
(Universidad de Zaragoza) (Высшая Школа Экономики – Москва)
Patrick J. Parrinder
(Emeritus, University of Reading, UK)

Comitato di redazione

Elisa Alberani Angela Andreani
Valentina Crestani Laila Paracchini
Paola Mancosu

A Christian Biet

Indice

<i>Introduzione</i>	13
ALESSANDRA PEDA	
<i>Le prefazioni rivolte al lettore nei dizionari franco-italiani fra XVI e XVIII secolo</i>	19
MONICA BARSÌ	
<i>Et puis, pour qui écrit Rabelais?</i>	63
ROMAIN MENINI	
<i>Connivences ovidiennes: traducteurs et lecteurs d'Ovide aux XVI^e et XVII^e siècles</i>	79
MAURIZIO BUSCA	
<i>Une communauté de lecteurs à l'aube de la révolution: Dom Bougre aux États généraux (1789)</i>	93
VINCENZO DE SANTIS	
<i>Le 'lecteur bénévole' de Stendhal</i>	107
CATHERINE MARIETTE	
<i>Tu sais / sais-tu...: formes d'ambiguïté interlocutoire chez Mallarmé</i>	119
GIORGIA TESTA	

«D'innombrables sourires dans tous les sens»: événement kinésique et implication
du lecteur dans la Recherche de Proust 135

ROBERTA CAPOTORTI

«Ô vous, frères humains, connaissez la joie de ne pas haïr»: le 'livre utile'
d'Albert Cohen147

LIANA NISSIM

La chiamata a raccolta dei lettori contro l'occupazione nazista: Éditions de Minuit
e pubblico tra complicità e politica editoriale nella letteratura clandestina della
Resistenza 169

ALESSIA DELLA ROCCA

Les romans de Thierry Jonquet: le lecteur à l'œuvre191

MARCO MODENESI

Bâtir entre les lignes. Les solidarités nouvelles de l'écrivain et du lecteur 203

ALEXANDRE GEFEN

Conclusioni 211

ELEONORA SPARVOLI

Abstracts 215

LE PREFAZIONI RIVOLTE AL LETTORE
NEI DIZIONARI FRANCO-ITALIANI FRA XVI E XVIII SECOLO

Monica Barsi

Nobilissimi spirti (Fenice 1584)
Benivoli Lettori (Canal 1589)
Lettori benevoli (Canal 1603)
Messieurs (Oudin 1640)
Cher Public (Oudin-Ferretti 1653)
cher amy Lecteur / caro amico Lettore (Duez 1662)
caro Lettore / mon cher Lecteur (Anonimo 1677)
cortesissimo Lettore (Veneroni-Neretti-Meunier 1702)
humanissimo Lettore (idem)
Leggitori benevoli (Veneroni-Polaccho 1756)

INTRODUZIONE*

I dizionari sono libri di consultazione dove la prospettiva individuale dell'autore e quella collettiva dei lettori si fondono. Nei bilingui è l'identità linguistica ad essere rimessa in gioco dalla percezione dell'Altro, attraverso la traduzione di morfosintassi, lessico, terminologie, varietà di registro, esempi d'autore ed esemplificazioni in svariati ambiti e con svariate modalità di vesti tipografiche e formati. Su tutto ciò si è riflettuto e si continua a riflettere. Non è neanche sfuggita la dimensione paratestuale studiata

* Ringrazio Marina Zetti della Biblioteca Nazionale Braidense e Giuseppe Del Magno della Biblioteca Civica Gambalunga per avermi fornito la riproduzione di diverse preziosissime pagine di dizionari.

prima nei dizionari monolingui e poi bilingui¹. Lo scopo di questo saggio è soffermarci sulle relazioni che gli estensori delle prefazioni intrecciano con i frequentatori del loro dizionario, spesso rimaneggiato ad uso di intere generazioni. Prenderò in considerazione le prefazioni espressamente rivolte al lettore² nei dizionari francese-italiano / italiano-francese della prima grande stagione della storia lessicografica, in cui dominano, tra la fine del XVI secolo e la prima metà del XVIII secolo, i nomi di Giovanni Antonio Fenice, Pierre Canal, Antoine Oudin, Nathanael Duez e Giovanni Veneroni, oltre a quelli di redattori meno noti ma ugualmente significativi³. Segnano una cesura con la produzione precedente, che pure continua a circolare, la diffusione del dizionario di Annibale Antonini, pubblicato dal 1735⁴, e ancor di più la serie dei dizionari di Alberti di Villanova, iniziata nel 1771⁵.

I. UN'ANTOLOGIA DI TESTI

Nel periodo considerato, che va dalla prima prefazione al lettore del 1584 nel dizionario di Fenice a quella contenuta in una riedizione italiana del dizionario del Veneroni del 1756, si nota come vi sia una continuità canonica di queste pagine in apertura rivolte al pubblico, inteso non solo come singolo utente, ma anche come gruppo di utenti. Prova ne sono gli intitolati delle prefazioni, indicati qui di seguito con il nome del firmatario e il riferimento al dizionario (di cui la notizia completa è riportata nella bibliografia finale):

A' i Lettori, [Giovanni Antonio Fenice] (Fenice 1584)

Ai Lettori S., a firma di Pierre Canal (Canal 1598)

Il Stampatore A I Lettori, a firma di Giacomo Choveto, (Canal 1603)

¹ Si vedano per esempio Francoeur - Cormier - Boulanger - Clas, 2000 e, recentemente, la Tesi di Dottorato di Valerio Emanuele (Emanuele 2018). Si veda anche Minerva 1996: 137-175.

² Si tralasciano, per il periodo considerato, le dediche e le rare prefazioni non rivolte al lettore. Nonostante il carattere encomiastico delle dediche a personaggi in vista, anche in queste pagine si possono trovare spiegazioni riguardo al dizionario, che esulano tuttavia dalla mia ricerca.

³ Il repertorio curato da Jacqueline Lillo (Lillo 2008) fornisce un quadro completo della produzione lessicografica franco-italiana tra il 1583 e il 2000, cioè dalla data d'edizione del primo dizionario bilingue francese-italiano/italiano-francese e l'inizio del secondo millennio (sulla nascita della lessicografia franco-italiana, si veda Minerva 2008). È doveroso ricordare anche gli studi pionieristici di Mario Mormile, che aveva fornito le linee direttrici della ricerca in questo ambito: Mormile 1993. Sui singoli dizionari si segnalano qui di seguito gli studi puntuali. Dopo la stesura di questo articolo è stata pubblicata la versione aggiornata del repertorio curato da J. Lillo presso CLUEB (2020).

⁴ Il dizionario di Antonini non è sempre considerato nella storia dei dizionari bilingui, data l'inclusione del latino, ma contribuisce al tramonto del dizionario bilingue di Veneroni.

⁵ Sul dizionario bilingue di Alberti di Villanova, i lavori di Jacqueline Lillo hanno messo in luce l'apporto delle diverse tipologie che si susseguono dal 1771 al 1859: Lillo 2008a, 2010 e 2013.

Advertissement aux amateurs de la Langue Italienne, [Antoine Oudin] (Oudin 1640)

Au Public, [Antoine Oudin] (Oudin 1653)

Au lecteur / Al lettore, [Nathanael Düz] (Düz 1662)

Au lecteur, [Laurens Ferretti] (Oudin-Ferretti 1663)

Al Lettore, [autore anonimo del dizionario] (Anonimo 1677 T. I)

Au Lecteur, [idem] (Anonimo 1677 T. II)

Avis au lecteur, [Giovanni Veneroni] (Oudin-Veneroni-Ferretti 1681)

Lo stampatore al lettore, [Stefano Curti] (Veneroni-Lépine 1693 T. I)

L'imprimeur au lecteur, [idem] (Veneroni-Lépine 1693 T. II)

Prefazione al Lettore, [Pietro Meunier?] (Veneroni-Neretti-Meunier 1702)

Avis de l'imprimeur aux amateurs des langues italienne et française, [Giovanni Malachini] (Veneroni 1731 T. I)

Agli amatori delle lingue italiana e francese lo stampatore, [idem] (Veneroni 1737 T. II)

L'imprimeur au lecteur, [Tommaso Bettinelli?] (Veneroni-Polaccho 1756 T. I)

Ai leggitori Benevoli lo Stampatore, [idem] (Veneroni-Polaccho 1756 T. II)

Pochi cenni serviranno a collocare i dizionari citati (e solo questi), perché esistono studi specifici sulle figure dei lessicografi e sulle diverse edizioni delle loro opere, di cui è stata ricostruita l'intricata genealogia.

Nonostante la nascita della lessicografia bilingue franco-italiana risalga a un autore anonimo di pochi mesi precedente⁶, Giovanni Antonio Fenice è l'autore del primo dizionario bilingue francese-italiano in ordine alfabetico, che contiene la prima prefazione dedicata al lettore, pubblicato in Svizzera a Morges nel 1584⁷. A più di dieci anni di distanza Pierre Canal (1564-1610)⁸, proveniente da una famiglia italiana e residente a Ginevra, lo utilizzerà per il suo dizionario del 1598, che arricchisce con molte aggiunte e modifiche rendendolo un dizionario a sé stante. Canal pubblicherà una seconda edizione nel 1603, dal cui titolo scompare il nome di Fenice. Sarà questa versione a essere ristampata fino al 1650, diventando così il repertorio di riferimento nella prima metà del XVII secolo. L'editore è Jacques Chouet, attivo a Ginevra dal 1577 al 1610; dopo questa data sono i suoi discendenti

6 Il dizionario che segna la nascita della lessicografia bilingue francese-italiano / italiano-francese risale al 1583: è anonimo, tematico e senza prefazioni, si veda Minerva 2008.

7 Si vedano lo studio di Colombo 2007 e, prima ancora, la tesi di Venuti 1950-51.

8 Si veda soprattutto Minerva 2013a.

a stampare il dizionario fino al 1650⁹. Vi sono comunque anche edizioni parigine e un'edizione italiana del 1647 presso Barezzi a Venezia.

Nell'ultimo decennio del XVII secolo l'opera di Canal entra in concorrenza con quella di Antoine Oudin, ossia le *Recherches italiennes et françaises* pubblicate per la prima volta a Parigi da Antoine de Sommaville nel 1640, poi nel 1643 e nel 1653 come ultima edizione riveduta dall'autore. Nel 1655 il dizionario di Oudin è ristampato sulla base di quello del 1653; nel 1662-63 è rivisto da Lorenzo Ferretti e poi da Giovanni Veneroni¹⁰.

Nathanael Duez¹¹, nato nel 1609 a Altwiler in Alsazia e morto attorno al 1660 a Leida, è autore di successo di grammatiche e dizionari nei Paesi Bassi, essendo anche insegnante d'italiano, francese e tedesco. Tra le opere maggiori vi sono infatti il *Guidon de la langue italienne*, la cui prima edizione risale al 1641¹², e il suo dizionario pubblicato tra il 1659-60 e il 1678. La fonte primaria di Duez è il dizionario di Antoine Oudin, da cui però si discosta per elaborare un'opera innovativa, che resterà tuttavia senza posterità.

Al 1677 risale il dizionario anonimo pubblicato a Ginevra presso l'editore-libraio Jean Herman Widerhold (1635?-1683), composto da tre volumi: il primo italiano-francese, il secondo francese-italiano e il terzo in cui il latino fa da tramite tra le due lingue¹³.

Tra i maggiori lessicografi francesi del XVII secolo si staglia la figura di Jean Vignerone¹⁴, nato a Verdun nel 1640 e morto nel 1708 a Parigi. Italianizzando il suo nome in Giovanni Veneroni e facendosi passare per fiorentino, intraprende una brillante carriera come traduttore, grammatico e lessicografo. Lunghissima vita avranno la sua nota grammatica e il suo dizionario più volte rimaneggiato. La grammatica, *Le Maître Italien ou nouvelle méthode pour apprendre facilement la Langue Italienne*, è pubblicata dal 1678 per tutto il XVIII secolo¹⁵. Probabilmente la precedeva di un anno il dizionario, ma la prima edizione rinvenuta è quella del 1681 e ha per base le *Recherches* di Oudin riviste dal già nominato Lorenzo Ferretti. Tre sono i

9 A partire dal 1614 gli Chouet pubblicano l'opera, omettendo il nome di Canal e indicando quello di Filippo Venuti, ma la presentazione è siglata C.P.G.D.M., cioè Canal Pierre Genavae Doctor Medicinae. In effetti Venuti non sarebbe mai esistito (Bingen 1987: 97).

10 Si vedano gli studi di Mormile 1989: 74-75, Pfister 1989 e Minerva 2013a.

11 Si vedano, dopo Mormile 1989: 75-78, gli studi di Loonen 1993 e 1995 e di Amatuzzi 2016 e 2019.

12 *Le Guidon de la Langue Italienne avec trois dialogues familiers, Italiens & français. La comédie de la Moresse. Les compliments Italiens. Et une guirlandue de proverbes*, Leyde, Bonaventure Abraham Elsevier, 1641. Per situare l'opera tra le prime grammatiche d'italiano, si veda Mattarucco 2003: 62-65.

13 *Dictionarium novum latino-gallico-italicum: in gratiam galicae et italicae imò ipsius latinae linguae studiosorum*, Joannem Hermannum Widerhold, Genevae, 1677, in cui si trova la prefazione *Ad Lectorem* tradotta in latino.

14 Su Veneroni, dopo Mormile 1989: 97-101, si vedano gli studi di Van Passen 1981, Minerva 1991, 1996 e 2013b.

15 Le edizioni sono repertorate in Minerva-Pellandra 1991; per la descrizione, si veda Minerva 2002: 39-69.

suoi editori-librai parigini: Estienne Loyson, Guillaume de Luynes e Charles Osmon. Da questa edizione ne discendono molte altre, che ne assicurano la diffusione tra Francia e Italia – dove iniziano a essere stampate a Venezia dal 1686 –, oltre che in tutta Europa.

Louis de Lépine, italianizzato Lodovico della Spina, lascia Parigi, sua città natale, verso il 1673, arrivando in Italia e soggiornando in varie città per stabilirsi a Venezia attorno al 1682-83 e fornire, senza grandi cambiamenti, la prima edizione italiana del dizionario di Veneroni pubblicato a Venezia nel 1686 e poi nel 1692-93 in una nuova edizione arricchita soprattutto in ambito geografico (come precisa l'editore Stefano Curti nella prefazione al lettore). Lépine si dichiara anche autore di altre opere: *L'Universo di Don Lodovico Della Spina* e un *Dizionario Geografico*, non rinvenuti e probabilmente rimasti a livello di progetto, e di alcuni libri di grammatica fortemente ispirati dalle sue fonti, come *Il Maestro francese in Italia, ovvero la Grammatica Francese di D. Lodovico De Lepine Dottore di Sacra Teologia*, pubblicato nel 1681 da Agnelli a Milano e da Curti a Venezia nel 1683. Questo testo è ideato a partire dal *Maître Italien* di Veneroni con il quale sarà successivamente pubblicato a partire dal 1690, sfruttandone in questo modo la notorietà¹⁶.

Philippe Neretti è uno degli altri rimaneggiatori del dizionario di Veneroni del 1681, di cui fornisce diverse edizioni dal 1698. Nell'edizione del 1703 polemizza con un redattore precedente del dizionario senza nominarlo, accusandolo di aver aggiunto il suo nome all'edizione del 1702 del dizionario pur non avendovi mai veramente lavorato¹⁷. L'indicazione dell'edizione risalente al 1702 permette di desumere che il redattore sia Pierre Meunier, nome riportato in vari luoghi.

L'edizione veneziana del 1731 si rifa a quella di Amsterdam del 1729, di cui è particolarmente noto il paratesto per l'importanza delle osservazioni di carattere linguistico. Nell'avvertimento al lettore del 1731 si trova, tra l'altro, un accenno alla storia editoriale del dizionario di Veneroni tra Francia e Italia, nonostante il suo primo autore sia scomparso da tempo.

L'ultima edizione del dizionario di Veneroni presa in considerazione è quella dell'abate Pier Antonio Polaccho del 1756¹⁸.

Dalla prima prefazione dedicata al lettore nel 1584 all'ultima qui considerata risalente al 1756 lo scarto temporale è notevole. Tuttavia l'analisi risulta coerente, se si considera l'inanellarsi dei dizionari che formano così una catena, struttura profonda della storia lessicografica. Le prefazioni al lettore riflettono questo legame nel descrivere la domanda di un pubblico, nell'individuare il profilo degli utenti, nel presentare un'autorialità al plurale, nello spiegare alcune delle scelte operate e anche nel promuovere altre opere affini.

16 Si vedano Minerva-Pellandra 1991 e in particolare Minerva 1989.

17 Si vedano le schede 63 e 67 in Lillo 2008.

18 Si veda la scheda 85 in Lillo 2008.

2. LA DOMANDA DI UN PUBBLICO

Nella primissima serie di dizionari bilingui che si susseguono a pochi anni di distanza, segnando il passaggio tra XVI e XVII secolo, ricorre una stessa forma di *captatio benevolentiae*, per cui l'autore o editore del dizionario non fa che rispondere alla richiesta, spesso reiterata, dei propri lettori che vengono così soddisfatti. La primissima prefazione della storia della lessicografia franco-italiana, quella di Fenice del 1584, è in questo senso esemplare:

A' i Lettori

Eccovi Nobilissimi spirti, il Dittionario Reciproco di queste due famosissime lingue, la Italiana (ciò è) & la Francese, lequali già prima sparsamente impresse, hora insieme da me unitamente ridottese ne vengono in luce nella forma, che io ve le appresento, desideroso molto, che si come à far ciò più volte da voi altri non sol richiesto, ma pregato ancora ne fui, cosi io v'habbia compiaciuto, & fatta cosa che in qualche modo possa giovare à gli amatori di quelle: il che se cosi à pieno non mi verrà fatto, io mi contenterò almeno d'haver dato principio per hora, & aperto il camino à chi si sia, ch'à far ciò sia manco impedito, & più comodo (non solamente perito) di quel, che io sono, & me vi raccomando. (Fenice 1584)

L'intero discorso è costruito sulla dicotomia “vuoto/pieno”: le due lingue erano divise («sparsamente impresse»), ora sono unite («da me unitamente ridottese»); l'autore si muove da una mancanza («desideroso», «richiesto», «pregato») verso il raggiungimento di un risultato («compiaciuto», «aperto il camino», «manco impedito, & più comodo»). Fin dall'inizio il dizionario si pone quindi come luogo di incontro e di scambio tra l'autore e i suoi lettori.

Pochi anni dopo, nel 1598, Pierre Canal riprende l'opera di Fenice, illustrando al lettore i passi compiuti, che consistono nel colmare le lacune del predecessore sempre nella prospettiva di andare incontro a una richiesta («tutto quello che si poteva desiderare»), aggiungendo l'indicazione delle fonti per quanto riguarda la lingua italiana («Petrarca, Dante, Boccaccio e altri famosissimi autori»):

Ai Lettori S.

Benivoli Lettori, eccovi il Dittionario di queste due famosissime lingue, la Italiana (ciò è) e la Francese, prima dato in luce dal Signor Giovanni Antonio Fenice, in esse ambe due lingue peritissimo, ma per essere stato manco di molte voci e massimamente nelle sententie le quale sono del tutto necessarie in cosi fatte opere, io ve le porgo horà piu corretto, e piu copioso di voci,

le quali si mancavano in grandissimo numero, e di sententie le quale erano del tutto omesse, havendoli io cavate da i migliori autori, ciò è dal Petrarca, dal Dante, dal Boccaccio, e da molti altri famosissimi autori nella lingua Italiana, e riportato in questo tutto quello che si poteva desiderare, con quella maggiore diligenza che s'è potuto. Che si questa mia fatica vi sara grata, mi darete animo di migliorar dell'altre cose anchora a soddisfacimento vostro, A Dio, che vi conservi sani.

P.C. (Canal 1598)

Nella seconda edizione del 1603 del dizionario di Canal, l'editore-libraio Jacques Chouet si rivolge ai lettori riprendendo gli argomenti già esposti nel 1598, adducendo come motivazione supplementare la pressante richiesta di mercato relativa alla nuova opera rivista e aumentata:

Il Stampatore A I Lettori

LETTORI benevoli havendo, gia quattro anni sono, stampato il Dittionario della lingua Italiana & Francese, composto dal magnifico & eccellente signor Pietro Canale, in esse due lingue peritissimo, & veggendo che è stato cosi grato al mondo, che tutti i volumi stampati, sono stati con grandissimo concorso in manco di duoi anni venduti, di maniera che hora non se ne ritrova piu alcuno, & tuttavia cotal Dittionario non lascia di essere del continuo desiderato, & instantemente richiesto da molti, come libro non manco grato che giovevole. Per la qual cosa io, veggendo mi del continuo importunato da gran numero di persone, grandemente desiderose di cotal libro, mi son lasciato indurre da esse a pregare di novo instantemente l'autore istesso, di volere, per publica utilità, degnarsi di rivedere con ogni diligenza l'opera sua: & in quello che era diffettuosa renderla compiuta & perfetta. Il che dopo longhi & rinovati preghi, ho finalmente impetrato da lui, benche in altre cose occupatissimo, si che io vi porgo hora questa opera, molto piu corretta, & piu arricchita di voci, & di sententie, d'una terza parte di quello che era la stampata prima, come non è mai possibile à l'huomo di rendere al principio l'opere sue perfette. [...] Che se questa mia fatica vi sara grata & utile come spero, io preghero di novo l'autore a volere migliorare altre cose anchora, a soddisfacimento & utilità vostra. In tanto state sanij & amate mi come solete.

GIACOPO CHOVETO. (Canal 1603)

In questo caso sono presenti i tre attori: lettore, editore e autore. Quest'ultimo è rappresentato come «in altre cose occupatissimo» ed è me-

rito dell'editore averlo «impetrato» per rendere di nuovo servizio al lettore con un'edizione in tutto superiore alla precedente: «molto piu corretta, & piu arricchita...».

Il principio enunciato da Chouet «non è mai possibile à l'huomo di rendere al principio l'opere sue perfette» ricorre in altre prefazioni. In particolare vi si dilunga Nathanael Duez basandosi su quanto affermato da altri due autori:

Et c'est en tel sujet que se trouve bien veritable de dire du trescavant Martin Zeiler en ses *Epistres Allemandes*¹⁹, que nulle art ny science n'est parfaite en son commencement, mais que les dernieres pensées sont tousjours meilleures que les premieres, & un jour enseigne l'autre. Ainsi le Sieur Melliet dit en ses *Discours politiques, & militaires sur Tacite*²⁰, que quand on fait deux fois une chose, on ne commet pas tant de fautes la seconde fois que la premiere; & quand on y revient la troisieme fois, on fait encor beaucoup mieux qu'auparavant.

Et in tale soggetto si scorge verissimo quel che dice il dottissimo Martino Zeilero nelle sue *Epistole Tedesche*, cioè che nissuna arte ò scienza non è mai perfetta nel suo principio, ma che gli ultimi pensieri sono sempre migliori che i primi, et ch'un giorno insegna l'altro. Così dice anco il Signor Mellietto nelli suoi *Discorsi politici, et militari sopra Tacito*, che quando altri fa una cosa due volte, egli non commette tanti falli la seconda volta, come la prima; et se torna a farla per la terza volta, egli fa ancora molto meglio, che innanzi. (Duez 1662)

Trovano così una giustificazione tutte le riedizioni di un dizionario.

Nel dizionario anonimo del 1677, l'autore presenta la sua opera come un *vantaggio* o *avanzamento* degli utenti che la utilizzeranno e che non potranno che riconoscere il suo impegno («spero che il pubblico gradirà il zelo, che avrò tutto il tempo della mia vita per il suo servizio»):

Ecco (caro Lettore) qual è il vantaggio, che ti hò procurato nel Dizzionario nuovo che ti do, e lo conoscerai meglio, quando l'avrai esaminato bene. Mà non mi fermo là, e come mi sono totalmente dedicato all'utilità publica, faccio consistere tutto il mio contento, e tutta la mia gloria nel metter' in luce opre, che possino servire all'avanzamento di quegli, che amano le belle lettere. Ed è à che impiego da lungo tempo tutte le mie cure, non risparagnando cosa veruna per riconoscere la fatica de' virtuosi,

19 Il riferimento è alle lettere di Martin Zeiller pubblicate a Ulma da Görlin, di cui il primo volume è *Ein Hundert Episteln, oder Sendschreiben, Von vnderschiedlichen Politischen, Historischen, vnd andern Materien, vnd Sachen*, Ulm, Görlin, 1640.

20 Il riferimento è alla traduzione francese dell'opera: Scipione Ammirato, *Discours politiques et militaires, sur Corneille Tacite,.... Contenant les Fleurs des plus belles Histoires du Monde...* Traduits, paraphrasez, et augmentez par Laurent Melliet, sieur de Montessuy, Lyon, Claude Morillon, 1618.

che vogliono bene secondare le mie intenzioni, e per non dare che belle edizioni, ben chiare, e corrette. E' à questo l'unico mio scopo, e spero che il publico gradirà il zelo, che avrò tutto il tempo della mia vita per il suo servizio. (Anonimo 1677)

Il verbo «riconoscere» è particolarmente pregnante in questo contesto in cui si tratta appunto di accordare un valore al lavoro di coloro che mettono a disposizione questo tipo di volumi.

Si chiude con quest'ultimo esempio un certo tipo di argomentazione divenuta ricorrente, secondo la quale l'autore o l'editore dell'opera si rivolge al lettore, perché, come utente del dizionario, ne determina l'uso, quindi la circolazione e, in conclusione, la sopravvivenza attraverso le nuove edizioni, che sono presentate come l'esito delle sue richieste o delle sue esigenze e come versioni perfezionate. Successivamente, questa funzione attribuita al lettore si attenua, poiché il dizionario entra in modo spontaneo a far parte delle biblioteche private o del corredo di studio della lingua straniera, accompagnando la grammatica.

3. PROFILI DI LETTORI

Nel rivolgersi ai lettori, gli estensori delle prefazioni ne definiscono l'appartenenza sociale e anche lo scopo della consultazione, mostrando così in controluce i fruitori dei dizionari²¹.

Jacques Chouet dimostra che con le aggiunte tratte dagli scrittori massimamente riconosciuti nelle due lingue, di cui cita Petrarca, Dante e Boccaccio, sarà soddisfatto anche il pubblico più colto nelle due lingue:

Et queste aggiunte sono state cavate con grandissima fatica, & diligenza del autore, da i migliori scrittori, ciò è dal Petrarcha, dal Dante, dal Boccaccio, & da molti altri famosissimi scrittori, tanto nella lingua Italiana che nella Francese. Di modo che si è riportato in questo libro tutto ciò, che si poteva da piu intendenti di dette due lingue desiderare. (Canal 1603)²²

²¹ Una ricerca sugli ex libris nei dizionari potrebbe in questo senso apportare un utile contributo.

²² Nell'*Epistre* indirizzata «A noble et vertueux Seigneur David Strzela de Rokitz Seigneur de Zerhenitz & Stiepanovv» nella parte francese-italiano del suo dizionario del 1589, Pierre Canal afferma che sono i «genereux & nobles esprits» che studiano, oltre alla propria, una o più lingue straniere e principalmente «celles dont l'elegance & propriété semble [sic] surpasser les autres». Tali lingue sono appunto il francese e l'italiano, indispensabili a «ceux qui non seulement desirent de converser és cours des grands de ce temps, mais de tous ceux qui prenent plaisir à bien & disertement parler».

Il nome delle tre corone fiorentine è una testimonianza dell'interesse della Francia per la lingua italiana come espressione della grande letteratura e per l'attualità della questione della lingua trasmessa dall'Italia stessa.

Per Antoine Oudin sono i «sçavants» che sapranno giudicare la sua opera, che è rivolta a un ampio pubblico:

Je me remets donc à la discretion des sçavans, & les prie d'agreer la volonté que j'ay tousjours euë de servir au public. (Oudin 1640)

Il n'y a point de lecture, si fascheuse qu'elle puisse estre, dont les diction, & mesme les phrases, ne soient esclaircies en ce Volume? Toutesfois il y peut manquer par hazard, quelque nom propre de plante, qui s'explique ordinairement de soy-mesme, ou fort peu d'autres mots qui derivent tout à fait de la langue Grecque, dont les Sçavants ont la connoissance, & ne demeureront pas sur un passage, à faute d'en chercher l'explication icy dedans. (Oudin 1653)

Oudin allude anche a delle critiche provenienti da persone isolate che non sanno riconoscere il suo merito:

Adieu, cher Public, agreez ce que je vous die: pour moy, je suis obligé de vous remercier de la recompense que je reçois chaque jour de mes travaux & les estime tres-bien employez, puis que vous les sçavez mieus reconnoistre, que de certains particuliers ignorans, qui payent tousjours la vertu, d'ingratitude. (Oudin 1653)

In questo caso il lettore può presentarsi sotto le vesti del critico rispetto all'operato del lessicografo, una prova della posizione non ancora affermata del lessicografo, ma anche dell'importanza crescente del dizionario in quanto libro consultato.

Nathanael Duez vede nei giovani il suo pubblico prescelto:

sur tout pour le proffit, & avantage des jeunes gens, qui voudront apprendre l'une ou l'autre de ces deux excellentes langues: & ce affin de leur y donner une plus claire, & plus veritable explication des choses plus difficiles & obscures, que peut-estre ils n'en trouveroient pas en d'autres.

principalmente per utile, et vantaggio delli giovani, che vorranno imparare alcuna di queste due eccellenti Lingue: et ciò per dar loro con questo mezzo una più chiara, et più vera interpretatione delle cose più difficili, et oscure, che non troveran forse in altri Dittionarij. (Duez 1662)

Il pubblico dei giovani deve disporre, per Duez, di un buon dizionario più di ogni altro utente, perché ha bisogno di essere guidato senza che vi siano errori, che potrebbero essere memorizzati a svantaggio della versione corretta:

Or si un bon Dictionnaire est une chose esgalement profitable, & necessaire à un jeune homme, cela est aisé à juger, de ce qu'il ne luy sert pas moins, qu'une bonne adresse, & une bonne guide à un voyageur, & un bon precepteur à un enfant, pour luy apprendre tout ce qu'il ne scait pas, & qu'il a besoin de scavoit. Car en l'usage d'un mauvais, & imparfait Dictionnaire la jeunesse peut estre facilement abusée, & mal adressée, par les fausses, & mauvaises interpretations, qui s'y trouvent; où les auteurs ont souvent fait de grands, & mauvais qui pro quo, non moins nuisibles, & importants, que ceux des apoticaire, & des notaires; & se donnent de tres-mauvaises instructions & impressions à la jeunesse, qui luy demeurent puis apres empreintes dans l'esprit, & vont souvent & fort de l'un à l'autre.

Ora se un buon Dittionario è una cosa non meno profittevole, che necessaria per un giovane, è facile giudicare da quello, che gli giova non meno, che fa un buon'indirizzo, et una buona guida ad un viandante, et un buon maestro ad un fanciullo, per insegnarli quelle cose ch'egli non sa, et che hà bisogno di sapere. Perche nell'adoprare un cattivo, et imperfetto Dittionario la gioventù può facilmente restare ingannata, et male informata, per le false, et cattive interpretazioni, che si trovano in essi; ne' quali autori, mettendo una cosa per un'altra, hanno spesse volte fatto errori non men nocevoli, et importanti che quei degli spetiali et delli notai; et si danno alla gioventù cattivissime istruzioni et impressioni, lequali le restano poi come scolpite nella mente, et passano spesso dall'uno all'altro. (Duez 1662)

Attraverso le affermazioni del lessicografo traspare la prospettiva didattica del maestro di lingue – quale Duez era –, che considera gli effetti negativi della cristallizzazione dell'errore. Il dizionario si attesta in questo caso come strumento di studio della lingua straniera insieme al libro di grammatica.

Laurens Ferretti va incontro a un utente che impara la lingua da autodidatta:

Et enfin, pour plus grande instruction, & afin que de toy-mesme tu puisses mieux apprendre la Langue Italienne, comme il y en a beaucoup qui se persuadent de le pouvoir faire sans Maistre, j'y ay mis les accens qui serviront pour la prononciation longue ou brève, où ils sont necessaires: (Oudin-Ferretti 1663)

Il dizionario è anche in questo frangente un libro metodologicamente adatto a chi sta imparando la lingua straniera in modo autonomo, al di là

dell'età e del livello linguistico dell'utente (che non era preso in considerazione neanche nelle grammatiche).

Nel dizionario anonimo del 1677 l'autore indica con una certa enfasi la cristianità come utente dell'opera, dato l'uso esteso dell'italiano e del francese e data anche la disponibilità di un volume per così dire 'decodificatore' in latino:

E tutti trè anno posto in luce molte opre, che sono state ricevute con applauso. Sendo la Lingua Italiana, e Francese le due lingue che anno sempre avuto maggior corso nell'Occidente, e che passano sino ben' avanti nell'Asia col commercio dell'Oriente, si è giudicato bene di far questo Dizzionario Universale per tutte le Nazioni della Cristianità, ed elleno potranno avere agevolmente l'intelligenza dell'Italiano, e Francese colla chiave d'une terza parte, dove il Latino è à capo. (Anonimo 1677 T I)

L'autore precisa in seguito che la ricchezza del suo dizionario riguardo all'eseemplificazione di tutte le accezioni va incontro alle esigenze di coloro che, conoscendo la lingua d'arrivo, si vogliono perfezionare:

D'altrove si troveranno puoche dizzioni, che non sijno accompagnate di esempi di tutti li sensi, ne' quali ponno entrare; il che è senza dubbio d'un gran soccorso à quegli che si vogliono perfezionare nelle due Lingue Italiana, e Francese. (Anonimo 1677 T I)

Senza dubbio, il pubblico dei lettori è in questo caso il più ampio possibile, mirato a più gruppi di utenti in cerca di traduzioni per utilizzare concretamente la lingua.

I fruitori del dizionario di Giovanni Veneroni sono, nell'intento del lessicografo, coloro che leggono gli *Auteurs*:

La plus forte raison qui m'a engagé d'entreprendre un Ouvrage si long & si penible, est la seule satisfaction des personnes qui desirent apprendre les deux Langues, & qui ne peuvent entendre les Auteurs à cause de la grande quantité de mots qui manquent dans tous les autres; c'est à quoy j'ay tâché de remedier avec autant d'exactitude qu'il m'a esté possible. (Oudin-Veneroni-Ferretti 1681)

Il più noto dizionario secentesco che scavalca il secolo si presenta come un'opera utile alla lingua scritta nella sua varietà più illustre, quella appunto degli scrittori.

La nobiltà veneta è il destinatario del dizionario riveduto di Veneroni nella versione del 1702, cioè quella messa a punto da Neretti e presentata da Pietro o Pierre Meunier, che è con tutta probabilità l'autore della prefazione di questa edizione:

Tutta volta spero, che la mia fatica non incontrerà la deprovazione del Mondo, mentre nella correttectione, che feci de tutti gl'altri, mi lusinga una honorata ambizione di non meritare il rimprovero di miei lunghi sudori. Per me basta la gloria di non haver malamente impiegato il tempo in una Città, ch'è l'ornamento d'Italia, e il miracolo del Mondo; in cui mi si donò per tanti anni l'onore di servire la più cospicua, e la più riverita Nobiltà. Con questo titolo ti offerisco, humanissimo Lettore, in holocausto le mie fatiche, per tributo dell'ossequio, che professò alla Veneta Nobiltà. (Veneroni-Neretti-Meunier 1702)

In armonia con queste sussiegose parole che culminano nella frase finale «ti offerisco, humanissimo Lettore, in holocausto le mie fatiche», ricordiamo che il Meunier scrive anche l'altro testo liminare per dedicare l'opera al Procuratore di San Marco, Nicola Corner, di cui tesse le lodi.

Tommaso Bettinelli è probabilmente l'autore della prefazione rivolta ai lettori nel dizionario di Veneroni rivisto dall'abate Polaccho. Considera diverse tipologie di utenti: le «Personnes qui étudient l'une de ces deux Langues», gli «Studiosi» nella versione italiana del testo. Come Duez si preoccupa per gli errori che possono sussistere in un dizionario e trarre in inganno coloro che studiano una lingua, qui il francese:

Il est certain, que suivant plusieurs Personnes très versées dans la Langue Françoisé, il y a quantité de fautes & d'imperfections très remarquables dans leurs Dictionnaires, & que les étudiants n'en peuvent tirer les connoissances, qui leur sont nécessaires pour arriver à leur but. (Veneroni-Polaccho 1756 T. I)

Certo è, che per avviso di persone nel Francese idioma versatissime, molti sono i mancamenti, molte e notabili le imperfezioni, che nei prefati Dizionarj si scorgono, di maniera che dall'Uso di questi aver non ponno i Studiosi quelle fondate cognizioni, che sono lor necessarie per giugnere felicemente alla meta de i loro Studj. (Veneroni-Polaccho 1756 T. II)

L'altra tipologia di utenti in cui l'estensore della prefazione confida sono gli uomini di lettere che amano la lingua francese:

nous osons nous flater, qu'il sera agréé des personnes Lettrées, & sur tout de celles, qui ont du gout pour la Langue Françoisé, & que même elles voudront bien l'honorer de leur protection; ce qu'obtenant de leur bonté, nous entreprendrons avec plus de courage quelqu'autre ouvrage pour l'utilité du Public. (Veneroni-Polaccho 1756 T. I)

Nella versione italiana il contenuto è lo stesso ma viene aggiunto un noto verso di Luigi Alamanni, di cui si riporta la fonte in una delle edizioni settecentesche di poco anteriore alla pubblicazione del dizionario:

Senza diffonderci maggiormente in additare i Pregi diversi e singolari di quest'Opera, non meno che le industrie da noi praticate per l'esattezza dell'Impressione, sperar vogliamo senz'altro, che dalle Persone di Lettere, e da quelle specialmente, che amor nodriscono pel nobilissimo Francese Linguaggio, sarà ella riguardata di buon occhio, e gentilmente protetta; il che venendoci fatto di conseguire, ci troverem non solo incoraggiti a por mano ad altre utili cose, ma crederemo inoltre di aver riportato **Al nostro faticar larga mercede. Vivete felici.*

**Alamanni Lib. III [Luigi Alamanni, Della Coltivazione, Pierantonio Berno, Verona 1745, p. 93]*
(Veneroni-Polaccho 1756 T. II)

Tutti i dizionari bilingui franco-italiani che dalla fine del XVI secolo attraversano tutto il XVII fino ad approdare al XVIII secolo sono rivolti a destinatari che si ritrovano nell'immagine riflessa dalle prefazioni. Il pubblico è in questo modo circoscritto a un gruppo scelto di lettori, essenzialmente colto, aristocratico o alto-borghese, attento a due tradizioni distinte che si confrontano linguisticamente. Non entra ancora in gioco il dibattito letterario e più ampiamente culturale che segna l'opposizione tra le due nazioni, come per esempio nella polemica Bouhours-Orsi a cui si riferisce Antonini con una consapevolezza non rintracciabile nei rimaneggiatori del Veneroni²³.

4. TANTI AUTORI E COLLABORATORI

Ricordando la precedente opera del «peritissimo» Fenice, Canal presentava al lettore il suo dizionario secondo quella che diventerà una consuetudine nel citare soprattutto fonti prestigiose. Antoine Oudin indica il vocabolario della Crusca, il compendio del Politi e il dizionario di Florio come opere di

²³ Sulla temperie culturale delle due nazioni a partire dalla metà del 1650, si vedano gli studi di Dardi 1992 e 1984 e Pistolesi 2006.

riferimento nella costruzione del suo dizionario, che ha ampliato vagliando il materiale lessicografico per così dire ereditato:

La CRUSCA, qui est le meilleur de tous, avec son Abregé de la main du Sieur ADRIANO POLITI²⁴, Gentil-homme Siennois, m'ont servy de fondement: Et je puis me vanter d'y avoir adjousté plus de dix mille tant mots que phrases. Pour les autres j'ay à vous advertir qu'il s'y rencontre de grandes erreurs, & presque incroyables: Le plus ample, & qui m'a fort aidé à mon travail, est celui de FLORIO²⁵, expliqué en Anglois, qui est un recueil aussi peiné que l'on puisse imaginer: mais en passant par dessus, & prenant ce qui me pouvoit servir à compiler le present volume, j'ay trouvé d'estranges ignorances, que je ne croy pas venir de l'Autheur, (car estant Italien naturel, il me semble entierement impossible,) mais plutost de quelque Escolier ignorant, qui l'aura voulu augmenter, sans bien digerer ce qu'il y mettoit du sien. (Oudin 1640)

Oudin commenta non solo l'assenza di parole ma anche gli errori che si possono trovare nei dizionari, dilungandosi sul lavoro di Florio, a cui avrebbe contribuito uno «scolaro ignorante». È questo il primo accenno a una figura non autoriale presente nella lavorazione di un dizionario, di cui il lettore viene a sapere.

Duez opera una classifica tra i dizionari che contengono la lingua italiana, mettendo in luce i dizionari della Crusca, di Oudin e di Franciosini, ma osservando anche che non esiste ancora un'opera perfezionata:

Car bien qu'il y ait bon nombre de Dictionnaires Italiens, dont les meilleurs qui ayent jamais esté sont celui de Crusca, d'Oudin, et de Francosin²⁶, si est-ce qu'il n'y en a point, auquel il ne se trouve encor beaucoup de manquemens, & d'imperfections.

Perche se ben vi sono molti Dittionarij Italiani, tra quali i migliori, che siano mai stati, sono quello della Crusca, di Udino, et di Francosino, nondimento ve n'è nissuno, nel quale non si trovino ancora molti mancamenti, et diffetti. (Duez 1662)

24 *Dittionario toscano compendio del vocabolario della Crusca: con la nota di tutte le differenze di lingua che sono trà questi due populi fiorentino, e senese*, compilato dal sig. Adriano Politi, Roma, Gio. Angelo Ruffinelli, 1614. Su questa fonte di Oudin, si veda Pfister 1989: 88-89.

25 John Florio, *Queen Anna's new World of words, or dictionarie of the Italian and English tongues*, London, Melch. Bradwood [and William Stansby], for Edw. Blount and William Barret, 1611. Su questa fonte di Oudin, si veda Pfister 1989: 83-87.

26 La prima edizione del dizionario di Lorenzo Franciosini è il *Vocabolario italiano, e spagnolo non più dato in luce nel quale con la facilità, e copia che in altri manca, si dichiarano, e con proprietà conuertono tutte le voci toscane in castigliano, e le castigliane in toscano ... opera vtilissima ... Composto da Lorenzo Franciosini fiorentino*, Roma, G. Angelo Ruffinelli & Angelo Manni, 1620. Si vedano Amatuzzi 2016: 33-36 e Del Bravo 1998.

Come si è detto, Pierre Meunier è con tutta probabilità l'autore dell'avvertimento rivolto al lettore nel dizionario di Veneroni, rivisto da Neretti nell'edizione del 1702. Mediante una metafora tratta dalla coltivazione delle piante, Meunier traccia quella che inizia ad essere un albero genealogico dei dizionari a partire da quello di Antoine Oudin, rivisto in successione da Lorenzo Ferretti, Giovanni Veneroni e Philippe Neretti. La descrizione delle aggiunte inizia a essere particolareggiata, comprendendo, nel caso di Veneroni, «spiritose maniere della Lingua Italiana, vivaci espressioni della Francese, con lunga serie de termini più reconditi delle Scienze, e dell'Arti, come pure una vaga corona de nomi Storici, e Poetici». Il prefatore commenta addirittura il suo stesso discorso, «esposta con fedeltà la Genealogia del mio Vocabolario», per terminare con una *captatio benevolentiae* basata su una dichiarazione di modestia: l'opera «ebbe prima di me cure assai più fortunate, e latte assai più vitale». Si riporta l'intero passo:

Eccoti, cortesissimo Lettore, un nuovo Dizionario; se pure si può dire nuova Pianta, un'Arbore piantato per mano di altri, e solamente accresciuto da nuove frondi dai sudori di chi lo coltivò. Nacque questo Dizionario in primo lavoro dalle fatiche commendabili di Antonio Oudin; crebbe nella diligenza di Lorenzo Ferretti; & ebbe l'ultima mano dall'attenzione sempre lodabile del Signor Veneroni, che innestò al medesimo bella copia di spiritose maniere della Lingua Italiana, vivaci espressioni della Francese, con lunga serie de termini più reconditi delle Scienze, e dell'Arti, come pure una vaga corona de nomi Storici, e Poetici. E perche alla di lui diligenza fosse obligata più di una nazione; il Signor Neretti v'aggiunse molti Vocaboli, e frasi Italiane, che nell'opere di primieri Auttori mancavano. Esposta con fedeltà la Genealogia del mio Vocabolario; si vede: bene che poca gloria cui resta di essergli io Padre, mentre hebbe prima di me cure [cune corr.] assai più fortunate, e latte assai più vitale. (Veneroni-Neretti-Meunier 1702)

Giovanni Malachini, l'editore del dizionario di Veneroni del 1731, indica con precisione l'edizione pubblicata ad Amsterdam presso Jacques Desbordes nel 1729 come testo di base e si riferisce anche alla nota prefazione ivi contenuta per segnalare che è stato raccolto l'invito del prefatore anonimo ad accentare graficamente le parole italiane:

Il faut avoüer, que la derniere edition du *Dictionnaire* de VENERONI, qui parût en Hollande l'année 1729 est beaucoup plus ample, & moins defectueuse que toutes les autres, qui ont été données au public, des qu'on en a fait un usage universel parmi les curieux des deux langues. Nous avons imprimé cette nouvelle edition sui-

vant cet exemplaire. Elle est enrichie de tout ce qu'il y a de remarquable dans les precedentes, & on a eù soin de la rendre plus accomplie que l'original. L'Autheur se plaint dans sa Preface, qu'on n'ait pas reüssi en marquant les accens sur tous les mots Italiens. Nous les avons presque tous marqués dans cette impression, afin de donner aux estrangiers une regle de la veritable prononciation Italienne, dont on pouvoit souvent douter. (Veneroni 1731 T. I)

La novità consiste in questo caso nel presentare con esattezza il procedimento lessicografico adottato, oltre alla circolazione del dizionario, di cui è inoltre attestata la lettura delle pagine liminari, luoghi di riflessione non solo per il comune lettore, ma anche per i futuri elaboratori di dizionari.

Riguardo alle modalità di elaborazione dei dizionari, si rileva in due prefazioni l'accento a dei contributori secondari. Nel dizionario anonimo del 1677 sono tre le persone che vi collaborano per garantire la qualità delle tre lingue trattate (italiano, francese e latino) e che hanno esplicitamente richiesto di non rendere nota la loro identità:

Ecco un Dizzionario nuovo, ed il titolo corrisponde perfettamente all'Opra, non vi si vedranno punto i difetti, che saltano agli occhi nelle altre raccolte di questa sorte; e le trè persone, che si sono affaticate di concerto per accordare le trè Lingue, Italiana, Francese, e Latina, vi ànno posto tutta la cura, ed esattezza, di che elleno erano capaci. Io non le nomino punto, perch'elleno non lo desiano, e così posso parlare della capacità loro senz'alterare la loro modestia. Ella è tale, che vi sono puochi nella Republica delle belle lettere a' quali ella non sia manifesta, e che hà loro con giustizia acquistato la fama di possiedere con perfezzione il genio di queste trè Lingue. Sono in una parola sola, trè uomini virtuosi, che mi ànno offerto con generosità il loro ajuto, e che sono, com'io, molto meno attaccati all'interesse, che al piacere, ed alla gloria, che trovano, di fare qualche cosa d'utile, e grato al Publico. E tutti trè ànno posto in luce molte opre, che sono state ricevute con applauso. (Anonimo 1677 T I)

Nell'edizione del 1756 del dizionario di Veneroni rivisto dall'abate Polaccho il collaboratore che per sette anni ha fatto lo spoglio di diversi autori è citato nel più completo anonimato, ma con una grande riconoscenza da parte del prefatore, probabilmente l'editore Tommaso Bettinelli, che ne palesa l'esistenza al lettore:

Comme nous n'avons en vuë que le profit du Public, nous avons employé, pendant sept Années consecutives, un habile Homme pour consulter, sans éparagner ni soins, ni fraix, les Auteurs Outre-mon-

tains, les plus modernes, & les plus célèbres; après quoi nous avons mis au jour un nouveau Dictionnaire, le plus exact, selon nous, & le plus riche, qui ait paru jusqu'à ce tems, qui est celui que nous avons l'honneur de presenter au lecteur. (Veneroni-Polaccho 1756 T. I)

Che la nuova opera sia migliore della precedente è, come già detto, un argomento che ricorre per persuadere il lettore della qualità raggiunta. Si profila tuttavia al contempo una storia interna all'elaborazione dei dizionari, che erano conosciuti attraverso il nome dei principali autori, a cui i rifattori fanno riferimento. Si instaura così un rapporto tra gli autori famosi e il pubblico, che si orienta sempre più in base alla loro eco negli intitolati e nelle prefazioni. È questo un altro passo verso una lessicografia affermata che si allontana dalle titubanze degli esordi, in cui ogni volume doveva far risuonare una sua eco.

5. UNA LESSICOGRAFIA CHE SI COSTRUISCE

I prefatori che si rivolgono al lettore illustrano fin dal dizionario di Antoine Oudin del 1640 i procedimenti utilizzati soprattutto a livello tipografico per descrivere fatti linguistici riguardanti le dimensioni diastratiche e diafasiche. Oudin appunto illustra l'uso che ha fatto dell'asterisco e dell'indicazione «selon aucuns»:

j'ay marqué les mots antiques, & maintenant hors d'usage, ceux qui sont tout à fait Latins, & les vulgaires, d'une petite estoille au devant; ce qui pourra soulager les plus curieux: & pour les mots où il y avoit du doute j'y ay adjousté ces paroles, *selon aucuns*, afin que l'on puisse remarquer, que je ne les ay pas voulu faire passer pour suffisance, & sans les bien peser auparavant. (Oudin 1640)

Nell'edizione del 1653 sempre Oudin fornisce, per l'italiano, le regole della formazione degli avverbi e del femminile, alcuni suffissi per gli alterati²⁷ e di alcune particolarità diatopiche e diamesiche. Sono queste osservazioni che si riferiscono distintamente al lessico e non alla grammatica:

Pour ce qui est des choses communes, je croy que quiconque aura tant soit peu d'adresse, formera bien par un adjectif, un adverbe qui se termine en *mente*: par exemple de *discreta*, *discretement*, de *costante*, *costamment*, & ainsi des autres: d'un masculin en *ore*, un féminin en *ice*, comme d'*inventore*, *inventrice*: d'un autre en *oso*, changeant l'*o* en *a*, fera de *generoso*, *generosa*.

²⁷ È interessante constatare come gli alterati italiani siano oggetto di riflessione lessicografica fin dai primi dizionari; sulla problematica degli alterati, si veda Vlassov 2006.

Et si les adjectifs en *ante*, *ente* & *ile*, qui sont des deux genres, n'ont leur double signification, il sera bien aisé de l'y ajouter, *amante*, amant & amante, *assente*, absent & absente, *gentile*, gentil & gentille. Il y a les terminaisons des diminutifs, dont l'on doit sortir facilement: comme *bellino* de *bello*, *cappelletto* de *cappello*, *casuccia* de *casa*, *presentuzzo* de *presente*, & plusieurs de la mesme sorte: Outre cela l'observation des syllabes augmentatives *one* & *ona*, *accio* & *accia*, que l'on pourra voir à son endroit. De plus les Modernes escrivent, *zio*, *zia*, pour *tio* & *tia*: *orazione*, au lieu d'*oratione*, *grazia*, pour *gratia*. Quelques Provinces aussi escrivent *aro* pour *aio*, *fornaro*, *fornaio*, pareillement *ara* pour *aia*, au feminin. Les Poëtes qui mettent pour *Carità*, *Città*, *Virtù*, *Virtude*, *Cittade*, *caritade*, &c. Je ne parle point des participes reguliers en *ato*, *uto* & *ito*, parce que c'est une matiere de Grammaire que l'on apprend avec les Principes. (Oudin 1653)

Duez avverte il lettore di alcune sue scelte nel presentare con un asterisco le parole desuete o non apprezzabili a livello stilistico, nell'accentare graficamente le parole italiane e nel rinviare il lettore a un altro luogo della sua opera per maggior approfondimento:

Or il faut maintenant que je t'avertisse de quelques choses remarquables en ce Dictionnaire cy, pour meilleure intelligence d'iceluy. Et premierement pour ce qui est des mots marqués d'une estoille, cela donne à entendre que ce sont des mots surannés, qui ne sont plus en usage, ou des mots trop Latins, ou des termes de quelque dialecte, qui n'est pas bon François, ny bon Italien: & par ainsi telles paroles ne sont pas de bonne mise. [...] Et parce que l'accent est fort particulier, & remarquable en l'Italien, là où il pourroit estre douteux, on y a mis un accent aigu [...]. En apres quand le Lecteur est renvoyé d'un mot à un autre, par un vedi, ou un voyez, cela signifie non seulement qu'il y trouvera la vraye explication de ce qu'il cherche; mais aussi pour donner à entendre, que la parole, à laquelle il est renvoyé, est meilleure, & mieux orthographièe que l'autre. [...]

Hora bisogna che io ti ammonisca di alcune cose notabili in questo Dittionario, per migliorare intendimento di esso. Premieramente in quanto a i vocaboli segnati con stellette, quelle dinota, che sono parole invecchiate, ò disusate, le quali non si usano più, ovvero voci troppo Latine, ò termini di alcun dialetto, che non è buon Francese, né buono Italiano: et però così fatte parole non sono da usare. [...] Et per che l'accento è molto particolare et notabile nella lingua Italiana, dove quello potrebbe esser dubbioso, vi è stato posto un'accento acuto [...] Oltre a questo quando il lettore vien rimesso di una parola ad un'altra, per un vedi, quello accenna, che vi troverà non solamente la vera interpretatione di quel ch'egli cerca; ma etiandio, che quella parola, alla quale si rimette, è migliore, et con migliore ortografia scritta, che l'altra [...]. (Duez 1662)

Veneroni specifica l'ampiezza che ha dato al suo dizionario rendendolo anche enciclopedico (Minerva 2013b: 38-39):

On y trouvera les Noms & les Sinonymes de la Fable, des Montagnes, des Villes, des Isles, des Fleuves, des Rivieres, des Arts, des termes de Venerie, des Dieux, des demi-Dieux, leurs noms & leurs surnoms pour faciliter l'intelligence de la Poësie: & pour plus grand soulagement j'ay mis les genres masculin, & feminin après chaque nom, les temps les plus irreguliers des Verbes, le tout de la phrase Italienne, & les belles expressions des plus celebres Auteurs que j'ay cité. (Oudin-Veneroni-Ferretti 1681)

Come suggerito dal prefatore del dizionario di Veneroni nell'edizione olandese del 1729 (Veneroni 1729: 5-6), il prefatore avverte di aver accentato graficamente le parole italiane:

Nous les [gli accenti] avons presque tous marqués dans cette impression, afin de donner aux estrangers une regle de la veritable prononciation Italienne, dont on pouvoit souvent douter. (Veneroni 1731 T. I)

Segue nella prefazione l'indicazione di diverse edizioni del dizionario di Veneroni che sono specificamente rivolte a uno dei due pubblici in funzione della lingua madre e della lingua straniera:

Dans toutes les differentes editions, qui ont été mises au jour, le Dictionnaire de Veneroni ne contenoit qu'une seule langue. Par exemple, l'edition d'Hollande enseignoit la langue Italienne; l'edition de Venise enseignoit la François; celle cy avec le titre du Dictionnaire imprimé pour les Italiens, qui veulent apprendre le François; celle là pour les estrangers qui souhaitaient de s'instruire dans la langue Italienne. L'une expliquoit les mots Italiens par des mots François; l'autre les mots François par des mots Italiens; d'où s'en suit, que l'une servoit seulement aux Italiens, & l'autre n'estoit utile, qu'aux François. Or comme le dessein du Sieur Veneroni avoit toujours été d'enseigner ces deux langues, & l'une par le secours de l'autre, il me semble, que dans les autres editions on n'a pas suivi une methode exacte pour la perfection du Dictionnaire. J'ai pourtant entrepris de rassembler dans un seul les deux Dictionnaires, qui estoient auparavant divisés, pour enseigner ces langues par un même livre. Cela ne sera pas seulement util aux Italiens, mais encor aux François, & aux

autres etrangers, qui voudroient apprendre l'une le moyen de l'autre. (Veneroni 1731 T. I)

Emerge in questo passo quel che si potrebbe definire un primo tentativo di dizionario bidirezionale verso i due pubblici.

Descrivere le scelte operate nella selezione delle voci, nelle loro trascrizioni grafiche, nei trattamenti tipografici particolari, nelle parti grammaticali proprie di un dizionario e delle sue due sezioni a seconda della lingua di partenza e d'arrivo serve a guidare il lettore nella consultazione dell'opera, oltre che a metterne in luce i vantaggi. Tutti questi passi estrapolati dalle prefazioni al lettore, al quale si presentano le scelte attuate nella stesura del lemmario e delle voci, rappresentano le tappe di una riflessione squisitamente lessicografica tramite la quale si fissano progressivamente i criteri di elaborazione dei dizionari. In seguito saranno le guide di consultazione che ne illustreranno il funzionamento.

6. LA PROMOZIONE DI ALTRE OPERE

La prefazione dedicata al lettore contiene in alcuni casi l'indicazione di altre opere dell'autore o ultimo revisore del dizionario.

Duez cita due sue opere precedenti che ha riscritto («je l'ay experimenté / io l'ho anche isperimentato»), sottolineando con enfasi la notevole quantità di tempo e di lavoro che gli sono stati necessari per portarle a compimento in «assez bon estat», cioè con un ottimo risultato.

De fait je l'ay aussi experimenté, en l'elaboration de mon *Guidon de la Langue Francoise*, & de mon *Dictionnaire Francois, Allemand, & Latin*²⁸; lesquels j'ay, ce me semble, reduit à la parfin, graces à Dieu, avec beaucoup de temps, & de travail en un assez bon estat.

In fatti io l'hò anche isperimentato, nell'elaboratione del mio *Guidone della lingua Francese*, et del mio *Dittionario Francese, Tedesco et Latino*; i quali mi pare haver finalmente ridotto, gratia a Dio, con assai tempo, et lavoro a buon termine. (Duez 1662)

La qualità dei due volumi, provata dalle riedizioni, attesta indirettamente anche quella del dizionario.

²⁸ Il libro di grammatica è citato qui sopra, la prima edizione è del 1641, la seconda del 1650; il dizionario è la *Nova nomenclatura quatuor linguarum, Gallico, Germanico, Italico, & Latino idiomate conscripta* pubblica a Leida dall'ex Officina Elseviriorum nel 1640 e poi nel 1652.

Laurens Ferretti allude al suo *Abregé de grammaire et syntaxe italienne* (Paris, Antoine de Sommaville, 1656), che altro non è che un rimaneggiamento della grammatica di Antoine Oudin del 1640 (Bingen 1987: 111):

Et ainsi te servant de ce *Dictionnaire*, & de la *Grammaire* que je t'ay donnée il y a déjà quelques années, tu as tout ce qu'il faut pour l'intelligence de cette Langue. Au reste, tu excuseras les fautes de l'impression. J'espere de te donner aussi dans peu de jours l'*Esprit de la Langue Italienne*, qui te sera fort utile, & en mesme temps la *Nomenclature*, par Chapitres & Matieres. (Oudin-Ferretti 1663)

Sommaville è l'editore di entrambe le opere: dizionario e grammatica. Gli altri libri sembrerebbero rimasti un progetto incompiuto dell'autore.

Nel secondo caso Giovanni Veneroni allude alla sua fortunatissima grammatica, il *Maître Italien*²⁹:

On imprime une seconde Edition de ma Grammaire, intitulée le Maître Italien, ou Nouvelle Methode d'apprendre l'Italien sans Maître; par ordre, et pour l'usage de Monseigneur le Dauphin. (Oudin-Veneroni-Ferretti 1681)

Più precisamente si tratta della seconda edizione pubblicata da Loyson, lo stesso editore del dizionario: *Le Maître italien, contenant tout ce qui est nécessaire pour apprendre facilement et en peu de temps la langue italienne, augmenté en cette seconde édition d'un Recueil des noms et des verbes les plus usités dans le discours... des manières de parler italiennes... par le Sr de Veneroni* (Paris, Estienne Loyson, 1681).

Louis de Lépine, nella versione da lui rivista del dizionario di Veneroni, rimanda a due sue opere che, sempre lo stesso editore Stefano Curti, avrebbe messo in cantiere e di cui, come si è detto, non vi è traccia:

Don Lodovico della Spina hà corretto la prima edizione di questo *Dizionario* in Venezia dell'anno 1686, & hà accresciuto questa seconda edizione dell'anno 1693. di molti nomi di Regni, Provincie, Città, Isole, Montagne, Mari, Golfi, Fiumi, Alberi, e Piante, i quali saranno segnati nel Principio d'un Paragrafo. Il medesimo Signor hà dato principio alle Stampe d'un nuovo mondo Geografico in lingua Francese, & Italiana, detto, L'UNIVERSO DI DON LODOVICO DELLA SPINA, che sarà diviso in Geografia, Historia, Genealogia de Principi, Politica, e Blasone, colle sue carte Geografiche in foglio imperiale; e gli darà al pu-

29 Si veda la nota qui sopra.

blico quanto prima un *Dizzionario alfabetico* di tutte le città del mondo, che sono arrivate alla sua conoscenza, con i loro nomi moderni, antichi, e latini, le loro dignità, i gradi della loro longitudine e latitudine, le loro Provincie, il Principe al quale appartengono, il nome del Mare, del Golfo, ò del Fiume appresso al quale si ritrovano situate, con una sola riga per ciascheduna Città (Veneroni-Lépine 1693 T. I)

Diversamente da Duez e Veneroni, Lépine mette in luce la propria produzione nella scia del più noto dei lessicografi.

In tutti i casi vi è una convergenza tra autore ed editore nel promuovere altre opere, che in questo frangente della storia del libro sono citate nella prefazione per poi spostarsi in altre parti, per esempio in fondo all'opera, in copertina o sulla sovracoperta. Nello stesso modo le grammatiche rimandano in diversi casi ai dizionari³⁰. Grammatiche e dizionari non potevano che accompagnarsi in questa primissima forma di pubblicità.

CONCLUSIONE

Dalle dediche a personaggi di alto rango alle presentazioni al lettore, ai compendi grammaticali, fino alle moderne guide di consultazione, i paratesti dei dizionari presentano la più grande varietà di questa particolare tipologia di inserzione in apertura d'opera. Nel periodo preso in considerazione, dagli albori della storia della lessicografia bilingue franco-italiana all'affermarsi di una tradizione secolare, la figura del lettore o dei lettori è circoscritta a un pubblico sceltissimo, che è, in prima battuta, francese per l'attrazione esercitata nel Cinque-Seicento dall'Italia e, in seconda battuta, italiano per l'asurgere, tra Seicento e Settecento, dell'universalismo del francese. In questo doppio movimento autori ed editori di dizionari entrano in relazione con gli utenti per riflettere sulla loro stessa pratica in uno scambio con un lettore che apprezza il contenuto linguistico del libro, ne richiede delle edizioni aumentate, cerca la corrispondenza esatta di termini, desidera esprimersi con accuratezza, vuole tradurre dei testi. Sappiamo come, per rispondere a tutte queste finalità, ogni nuova edizione arricchisce i lemmari con sempre nuovi materiali e affina il trattamento delle voci.

Nell'epoca successiva, quella di Alberti di Villanova (ma già anche con Annibale Antonini), subentra una nuova consapevolezza che è quella di

30 Nella prima grammatica di Philippes Neretti, *La Clef de la langue françoise* (Venise, L. Baseggio, 1697), il libraio avverte il lettore che Neretti sta lavorando ad una riedizione del dizionario di Veneroni. Nella premessa della grammatica del Veneroni *Le maître italien... Reveu, corrigé, et augmenté d'un Maître François, avec les sentimens de plusieurs Auteurs. Par Louis de Lepine, Docteur en Sacrée Theologie* (Venise, L. Baseie, 1702) viene annunciato che «le Dictionnaire Italien et François du dit Veneroni est sous presse pour la troisième édition».

offrire un *corpus* linguistico non solo tramandato dalle fonti, ma anche raccolto tramite il dizionario che è diventato strumento di ricerca ed è anche adattabile ai diversi pubblici con una varietà di formati fino ad allora sconosciuta. Le prefazioni non legittimano più l'opera nella sua specifica tipologia, ma iniziano a fornire istruzioni a fini consultativi. Il passaggio da una lessicografia che si costruisce a una lessicografia che si promuove può essere colto in una prefazione, quella dell'edizione olandese del dizionario del Veneroni del 1729. Primo fra tutti, l'autore, che potrebbe essere identificato con l'editore Jaques Desbordes, commenta a proposito dei dizionari l'esistenza di queste pagine liminari, paragonandole agli ornamenti usati dalle donne con una connotazione inizialmente negativa:

S'io volessi secondare il mio génio dovréi astenérmi da questo Preámbulo, perché io sono sólito di dire, che una Prefazióne d'un Libro è quasi símile al belléto d'una fémina. Sia pur essa bella come una Vénere, se gl'occhi miéi la scórgono tinta di Gigli e di Rose prese ad impréstito, à dispétto di quella bellíssima superficie, arguménto in un súbito in di lei disfavoére. Nell'istesso modo apúnto non sí tosto vedo una Prefazióne in fronte d'un Libro, che sento immediataménte náscere in me una certa prevenzióne, che non è troppo favorévole alla bontà del medésimo. (Veneroni 1729)

Con una sorta di preterizione, colui che si dichiara prevenuto verso simili luoghi, ne avverte il bisogno nel caso contingente, quello appunto del dizionario nuovamente rivisto:

Vi sono con tutto ciò alcúne congiuntúre, in cúi la Prefazióne è necessária ad un Libro, anche buóno, come apúnto le vaghe fornitúre, e le bizzáre veste lo sono ad una fémina, come ché bella, per far méglío spiccáre le di lei attrattíve. Il Dizzionário, che comparisce oggi alla luce si trova apúnto in símile costituzióne [...] (Veneroni 1729)

Far piacere l'opera presentata è indubbiamente lo scopo di ogni prefazione, ma sta finendo il tempo in cui era messa in scena la figura lettore a cui sottoporre il proprio lavoro in attesa di approvazione.

I dizionari si differenziano da molte altre tipologie di opere, poiché ogni edizione, che si tratti della prima o di una discendenza, è significativa per l'epoca in cui è utilizzata. Nel momento del bisogno, il pubblico di lettori non ha mai una percezione diacronica del dizionario che consulta, mentre può trovare nei paratesti la definizione di una *doxa* lessicografica che avanza nel corso del tempo e che è strettamente connessa con la storia del libro. Gli

estensori delle prefazioni si muovono per l'appunto nel mondo editoriale e, se occupano una posizione minore rispetto per esempio a quella dei grandi scrittori, contribuiscono a conservare una memoria collettiva non sempre del tutto rappresentata dalle opere innovative. Detengono infatti il merito di presentare un materiale linguistico che, una volta registrato, si fissa da una parte e si offre dall'altra per essere utilizzato. Dalla rappresentazione del lettore alla sua progressiva scomparsa si assiste a un cambiamento che va dalla necessità di una legittimazione alla conquista di un'autonomia.

Bibliografia

ELENCO DELLE PREFAZIONI

- A' i Lettori [a4 v.; non firmato] in Fenice 1584: *Dictionnaire François & Italien, profitable et necessaire à ceux qui prennent plaisir en ces deux langues. Recueilli par Jean Antoine Fenice. A la commune utilité de ceux qui se delectent en l'une & l'autre langue*, A Morges, M.D. LXXXIII, Et se vendent à Paris chez Jaques du Puys, rue S. Jean de Latran.
- Ai Lettori S. [v. frontespizio; firmato P.C., cioè Pierre Canal] in Canal 1598: *Dittionario italiano e francese, Nel quale si mostra come i vocaboli Italiani si possono dire e esprimere in lingua Francese. Corretto e Accresciuto di nuovo di molte voci e sententie cavate tutti da migliori autori*, Appresso Iacobo Chouet, l'anno M. D. XCVIII
- Il Stampatore A I Lettori [pp.nn. 6-7; firmato Giacomo Choveto] in Canal 1603: *Dittionario italiano e francese, Nel quale si mostra come i vocaboli Italiani si possono dire, e esprimere in lingua Francese. Per M. Pietro Canale. Corretto e accresciuto di nuouo di molte voci e sententie cavate tutti da migliori autori. Aggiunto e corretto dal medesimo autore in questa seconda impressione*, A Geneve appresso Giacomo Choveto, l'anno M. DCIII.
- Advertissement aux amateurs de la Langue Italienne [pp.nn. 29-30; non firmato] in Oudin 1640: *Recherches italiennes et françoises ou Dictionnaire contenant outre les mots ordinaires, une quantité de Proverbes et de Phrases, pour l'intelligence de l'une & l'autre langue. Avec un abrégé de Grammaire Italienne, Par Antoine Oudin, Secretaire Interprete de sa Majesté*, A Paris, chez Antoine de Sommerville, au Palais, dans la gallerie des Merciers, à l'Escu de France. M. DC. XL., Avec Privilege du Roy.
- Au Public [p.nn. 3; non firmato] in Oudin 1653: *Recherches italienne et françoises, ou Dictionnaire, contenant, Outre les mots ordinaires, une quantité de Prouerbes & de Phrases, pour l'intelligence de l'une & de l'autre Langue. Reueu & augmenté en cette*

- Seconde Edition. Par Antoine Oudin, Secretaire Interprete de sa Majesté. A Paris, chez Antoine de Sommaville, au Palais, dans la Salle des Merciers, à l'Escu de France. M. DC. LIII. Avec privilege du Roy.*
- Au lecteur / Al lettore [pp.nn. 5-8; non firmato] in Düez 1662: *Dittionario Italiano, e Francese. Bien curieusement reveu, corrigé, & augmenté, par Nathanael Duez, Maistre de la Langue François, Italienne, & Allemande, Premiere Partie, Contenant les mots Italien [sic] expliqués en François, in Venetia, Appresso Li Milochi. MDCLXII. Con Licentia de' Superiori, & Privilegio.*
- Au lecteur [pp.nn 7-10; non firmato] in Oudin-Ferretti 1663: *Dictionnaire italien et françois. Contenant les Recherches de tous les mots Italiens expliquez en François, avec plusieurs Proverbes & Phrases, pour l'intelligence de l'une & de l'autre Langue Par Antoine Oudin, Secrétaire Interprete du Roy. Reveu, corrigé & augmenté, non-seulement d'une quantité de mots; mais aussi d'un grand nombre de Phrases, Proverbes & Locutions nécessaires, avec les accents pour prononcer les syllabes longues ou brèves, & les irrégularitez & Anomalies des verbes. Par Laurent Ferretti Romain, Secretaire & Maistre des Langues de leurs Altesses Royales Mesdemoiselles d'Alençon & de Valois, A Paris, chez Antoine de Sommaville, au Palais, sur le second Perron à la Ste Chapelle, à l'Escu de France. M. DC. LXIII. Avec Privilege du Roy.*
- Al Lettore [pp. nn. 7-10; non firmato] in Anonimo 1677 T. I: *Nuovo Dizzionario italiano francese e francese italiano, Conformato à buoni, ed approvati Autori Moderni, e per perfezzione del libro, e sodisfazzione de' vari virtuosi. Coll'Ortografia già usitata, e buona, e colla nuova approvata nelle più celebri Academie, e praticata nelle Corti, e Segretarie Romane. Aggiuntovi un terzo Dizzionario Latino, Francese e Italiano per utilità di tutte le Nazioni dell'Europa. Con una Giunta de' Nomi, de' Paesi, Città, Isole, Monti, Fiumi, Laghi, Pesci, Erbe, &c. Stampato nel Castello di Duillier in Elvezia. Si vende In Genevra, Appresso Gio. Herman Widerhold, Con Privilegio del Rè Christianissimo. M. DC. LXXVII.*
- Au Lecteur [pp. nn. 7-9; non firmato] in Anonimo 1677 T. II: *Nouveau Dictionnaire françois-italien et italien-françois. Suivi d'un autre Dictionnaire latin-françois-italien. En faveur des autres Nations de l'Europe. Imprimé au Château de Duillier en Suisse. Et se vend A Geneve, Chez Jean Herman Widerhold Avec Privilege du Roy Tres-Chrétien. M. DC. LXXVII.*
- Avis au lecteur [p.nn. 7; non firmato] in Oudin-Veneroni-Ferretti 1681: *Dictionnaire italien et françois, Mis en lumiere par Antoine Oudin, Secretaire Interprete du Roy. Continué par Laurens Ferretti, Romain, achevé, reveu, corrigé, et augmenté de quantité de mots; de phrases; de differentes significacions des paroles; des genres des Noms; des Participes; des manieres de parler Italiennes; des noms Historiques, & Poëtiques; des irrégularitez des Verbes, des propres termes de tous les Arts & Sciences, & generalement des recherches de toutes les expressions Françoises expliquées en Italien, tirées des meilleurs auteurs, par le Sr Veneroni, interprete & maître des Italien tirées des meilleurs Auteurs, Par le S^r Veneroni, Interprete, & Maître des Langues Italienne & François, Tome premier, A Paris, Chez Estienne Loyson, au premier Pilier de la grande Salle du Palais, proche les Consultations au Nom de Jesus. M. DC. LXXXI. Avec Privilege de sa Majesté.*

- Lo stampatore al lettore [p.nn. 7; non firmato] in Veneroni-Lépine 1693 T. I: *Dittionario italiano, e francese. Dictionnaire italien, et françois Mis en lumiere par Antoine Oudin Secretaire Interprete du Roy. Continué par Laurens Ferretti, Romain. Acheuè, Reueu, Corrigè, & Augmentè, de quantité de mots; de phrases; des différentes significations des paroles; des gentes; des Noms; des Participes; des manieres de parler Italiennes; des noms Historiques, & Poetiques; des irregularitez des Verbes; des propres termes de tous les Arts & Sciences, & generalement des recherches de toutes les expressions Françoises expliquées en Italien, tirées des meilleurs Auteurs, tant Francois que Italiens. Par le S^r Veneroni, Interprete, & Maitre des Langues Italienne, & Françoise imprimé a Paris 1681. pour l'usage de Monseigneur le Dauphin, & Reueu & Corrigè par Louis De Lepine Maitre de ces deux Langues. Tome Premier. Al Serenissimo, e Reuerendissimo Prencipe Cardinal Francesco Maria De Medici A Venise M.DC. LXXXIII. Chez Estienne Curti. Avec Approbation et Privilege.*
- L'imprimeur au lecteur [p.nn 3; non firmato] in Veneroni-Lépine 1693 T. II: *Dittionario francese, e italiano. Dictionnaire françois, et italien Mis en lumiere par Antoine Oudin Secretaire Interprete du Roy. Continué par Laurens Ferretti Romain. Acheuè, Reueu, Corrigè, & Augmentè, de quantité de mots; de phrases; des différentes significations des paroles; des genres des Noms; des Participes; des manieres de parler Italiennes; des noms Historiques, & Poetiques; des irregularitez des Verbes, des propres termes de tous les Arts & Sciences, & generalement des recherches de toutes les expressions Françoises expliquées en Italien, tirées des meilleurs Auteurs, tant Italiens que Francois. Par le S. Veneroni, Interprete, & Maitre des Langues Italienne, & Françoise imprimé à Paris 1681. pour l'vsage de Monseigneur le Dauphin, & reueu & corrigè par Louis De Lepine Maitre de ces deux Langues. Tome Second A Venise M.DC.LXXXII. Chez Estienne Curti. Avec Approbation et Privilege.*
- Prefazione al Lettore [p. nn. 10; non firmato] in Veneroni-Neretti-Meunier 1702: *Dictionnaire françois, et italien Dittionario francese, e italiano. Del Signor Iean Veneroni. Augmentè de quantité de mots; de frases; des differentes significations des paroles; des genres, de noms, des participes; des manieres de parler Françoises: des noms historiques, & poëtiques; des Irregularitez des Verbes, des propres termes des Arts & Sciences, des noms des Royaumes, des Provinces, Isles, & generalement des recherches de toutes les expressions Françoises, tirées des meilleurs Auteurs. Mis en Ordre pour les Italiens, Curieux d'apprendre la Langue François; par le Sieur Philippes Neretti, E de nouveau Corrigè par Monsieu Meunier. Prestre Docteur en Theologie. Dediè à Tres Illustre & tres Excellent Monseigneur Nicolas Corner Procurateur de S. Marc. Tomo Secondo. In Venezia, M.DCC.II. Imprimè par Ierôme Albrizi. avec la permission de superieurs.*
- Prefazione [pp. nn. 4-II; non firmato] in Veneroni 1729 T I: *Dictionnaire italien et françois, contenant Tout ce qui se trouve dans les meilleurs Dictionnaires, & particulierement dans celui de LA CRUSCA: Nouvelle Edition Augmentée de quantité de Mots, Phrases, Proverbes, & Manières de parler, des Noms Historiques, Poëtiques, Géographiques, & de tous les Arts, & Sciences qui ne se trouvent pas dans les autres Editions: Enrichie d'une infinité de Notes & Additions, tirées des meilleurs Auteurs Italiens, & François, & où l'on donne connoissance de plusieurs mauvais Mots qui se*

trouvent dans les Editions précédentes. Par le Sr. Veneroni, Secrétaire-Interprète du Roi, & / Maître des Langues Italienne & Française. Tome Premier. A Amsterdam. Chez Jaques Desbordes. M.DCC.XXIX.

Avis de l'imprimeur aux amateurs des langues italienne et française [p. nn. 5-7; non firmato] in Veneroni 1731 T. I: *Dictionnaire italien et Fracais, Par le Sieur Veneroni Secrétaire - Interprete du Roi, & Maître des langues Italienne, & Française, Contenant Tout ce qui se trouve dans les meilleurs Dictionnaires, & particulièrement dans celui de l'Academie Française, & de la Crusca: Nouvelle Edition Augmentée de quantité de Mots, Phrases, Proverbes, & Manières de parler, des Noms Historiques, Poétiques, Géographiques, & de tous les Arts, & Sciences qui ne se trouvent pas dans les autres Editions: Enrichie d'une infinité de Notes & Additions, tirées des meilleurs Auteurs, & de plusieurs fautes corrigée.* Tome Premier. A Venise, MDCCXXXI. Chez Jean Malaquin Avec permission des superieurs, et privilege.

Agli amatori delle lingue italiana e francese lo stampatore [pp. nn. 1-3; non firmato] in Veneroni 1737 T. II: *Dizionario francese ed italiano Del Signor Veneroni Segretario-Interprete del Re, e Maestro delle Lingue Francese, ed Italiana. Contenente Quanto ritrovasi ne'migliori Dizionarj, e particolarmente in quelli dell'Accademia Francese, e della Crusca: Nuova Edizione Accresciuta di molte Parole, Frasi, Proverbj, e Maniere di parlare; di Nomi Istorici, Poetici, Geografici; e di tutte le Arti, e Scienze: Arricchita di moltissime note, ed aggiunte tolte da migliori Autori, e da molti errori purgata.* Tomo Secondo In Venezia, MDCCXXXVII Presso Giammaria Lazzaroni. Con Licenza de' superiori, e privilegio.

L'imprimeur au lecteur [p. VII; non firmato] in Veneroni-Polaccho 1756 T. I: *Nouveau Dictionnaire Italien-François Suivant la methode de celui de Mr Veneroni, par l'Abbé P.A.P. [Pierre Antoine Polaccho] contenant Tout ce que l'on trouve de meilleur dans les derniers Dictionnaires, & particulièrement dans celui de l'Academie de la Crusca enrichi de plusieurs mots, phrases, et manieres de parler, & C. & C.* Tome Premier. A Venise, chez Thomas Bettinelli. MDCCLVI Avec approbation, et privilege.

Ai leggitori Benevoli lo Stampatore [p. VIII; non firmato] in Veneroni-Polaccho 1756 T. II: *Nuovo Dizionario Francese-Italiano sul Metodo di quello del Signor Veneroni, per il Sig. Abate P.A.P. [Pierre Antoine Polaccho] che contiene Tutto ciò, che si ritrova di migliore negli ultimi / Dizionarj, e particolarmente in quello dell'Accademia della Crusca. Arricchito di molti voci, frasi, e maniere di parlare, Ec. Ec.* Tomo Secondo In Venezia, Appresso Tommaso Bettinelli. MDCCLVI. Con licenza de' superiori, e privilegio.

STUDI

Amatuzzi A., 2016, *Nathanaël Duez auteur du Guidon de la langue italienne (1641) et du Dittionario Francese Italiano (1659-1660): un maître de langues entre continuité et innovation*, in Lillo J. (ed.), *Les dictionnaires bilingues des maîtres ou professeurs auteurs de manuels pédagogiques*, «Documents pour l'histoire du français langue étrangère ou seconde», n° 56.

- Amatuzzi A., 2019, *Glaude Luython et Nathanael Duez: deux maîtres de langues "passeurs" de savoirs dans les Pays Bas des XVI^e et XVII^e siècles*, in San Vicente F. (ed.), *Grammatica e insegnamento linguistico: Approccio storiografico: autori, modelli, espansioni*, Bologna, Quaderni del CIRSIL 12: 37-59.
- Bingen N., 1987, *Le maître italien: (1510-1660): bibliographie des ouvrages d'enseignement de la langue italienne destinés au public de langue française, suivie d'un répertoire des ouvrages bilingues imprimés dans les pays de langue française*, Bruxelles, E. Van Balberghes.
- Colombo M., 2007, *Le dictionnaire de J. Antonio Fenice, ou le charme discret des débuts en lexicographie bilingue*, in Minerva N. (ed.), *Lessicologia e lessicografia nella storia degli insegnamenti linguistici* [3], Atti delle giornate di Bologna, 12-13 gennaio 2006, Bologna, Quaderni del CIRSIL 5: 9-24.
- Dardi A., 1984, *Uso e diffusione del francese*, in Formigari L. (ed.), *Teorie e pratiche linguistiche nell'Italia del Settecento*, Bologna, Il Mulino: 347-72.
- Dardi A., 1992, *Dalla provincia all'Europa. L'influsso del francese sull'italiano tra il 1650 e il 1715*, Firenze, Le Lettere.
- Del Bravo S., 1998, *Franciosini, Lorenzo*, in DBI, L, Roma: 155-57.
- Emanuele V., 2018, *Le discours préfaciel des dictionnaires bilingues: l'exemple des dictionnaires français-italien / italien-français (XVI^e-XXI^e siècles)*, Thèse de doctorat présentée à l'Université de Cergy-Pontoise, Cotutelle de thèse avec l'Université de Palerme, sous la codirection de Jean Pruvost et Francesco Paolo Alexandre Madonia, Laboratoire LT2D (Lexique, Textes, Discours, Dictionnaires), Ecole Doctorale DSH (Droit et Sciences Humaines).
- Francoeur A. - Cormier M. - Boulanger J.-C. - Clas A., 2000, *Le discours de présentation du dictionnaire: reflet d'une évolution à travers les âges*, «Cahiers de lexicologie» n° 77, fasc. 2: 97-115.
- Lillo J., 2008a, *Les éditions des dictionnaires de François Alberti de Villeneuve (1737-1801)*, in Colombo Timelli M. - Barsi M. (ed.), *Lexicographie et lexicologie historiques du français. Bilan et perspectives*, Monza, Polimetrica International Scientific Publisher: 127-155.
- Lillo J. (ed.), 2008b, 1583-2000: *Quattro secoli di lessicografia italo-francese. Repertorio analitico di dizionari bilingue*, Bern, Peter Lang.
- Lillo J., 2010, *Francesco D'Alberti di Villanuova Renewal of Bilingual Lexicography*, «International Journal of Lexicography», vol. 23: 189-205.
- Lillo J., 2013, *Francesco Alberti di Villanuova et son dictionnaire 'universel' bilingue*, in Lillo J. (ed.), *Les best-sellers de la lexicographie franco-italienne XVI^e-XXI^e siècle*, Roma, Carocci, pp. 55-81.
- Loonen P. L. M., 1993, *Nathanael Duez as an example of a distinguished language master in the seventeenth century*, in Jan Noordegraaf & Frank Vonk (eds.), *Five hundred Years of Foreign Language Teaching in the Netherlands 1450-1950*. Amsterdam, Stichting Neerlandistiek, pp. 57-66.
- Loonen P. L. M., 1995, *Nathanael Duez. Biography and a first bibliography*, «Meesterwerk. Berichten van het Peeter Heynsgeenootschap» 3, pp. 2-15.

- Mattarucco G., 2003, *Prime grammatiche di italiano per francesi (secc. XVI – XVII)*, Firenze, Accademia della Crusca.
- Minerva N., 1989, *Storie di manuali. La didattica delle lingue in Italia nell'Arte d'insegnare la lingua francese e nel 'Maître italien'*, in *Grammatiche, grammatici, grammatisti. Per una storia dell'insegnamento delle lingue in Italia dal Cinquecento al Settecento*, a cura di Pellandra C., Pisa, Goliardica, pp. 55-117.
- Minerva N., 1991, *Jean Vigneron dit Veneroni (1642-1708)*, «La Lettre de la SIHFLES» n.11, pp. 8-10.
- Minerva N., 1996, *Manuels, maîtres, méthodes. Repères pour l'histoire de l'enseignement du français en Italie*, Bologna, CLUEB.
- Minerva N., 2002, *La règle et l'exemple. À propos de quelques manuels du passé (XVII^e-XX^e siècles)*, Bologna, CLUEB.
- Minerva N., 2008, *La lexicographie franco-italienne est-elle née en 1584?*, Colombo Timelli M. - Barsi M. (ed.), *Lexicographie et lexicologie historiques du français. Bilan et perspectives*, Monza, Polimetrica International Scientific Publisher, pp. 93-110.
- Minerva N., 2013a, *À l'aube de la lexicographie bilingue: le dictionnaire de Pierre Canal*, in Lillo J. (ed.), *Les best-sellers de la lexicographie franco-italienne XVI^e-XXI^e siècle*, Roma, Carocci, pp. 19-31.
- Minerva N., 2013b, *Un siècle de lexicographie bilingue: le Dictionnaire de Giovanni Veneroni et ses adaptations*, in Lillo J. (ed.), *Les best-sellers de la lexicographie franco-italienne XVI^e-XXI^e siècle*, Roma, Carocci, pp. 33-51.
- Minerva N. - Pellandra C. (ed.), 1991, *Insegnare il francese in Italia. Repertorio di manuali pubblicati dal 1625 al 1860*, Bologna, Pàtron.
- Mormile M., 1989, *L'italiano in Francia, il francese in Italia: storia critica delle opere grammaticali francesi in Italia ed italiane in Francia dal Rinascimento al Primo Ottocento*, Torino, Meynier.
- Mormile M., 1993, *Storia dei dizionari bilingui italo-francesi. La lessicografia italo-francese dalle origini al 1900*, Fasano, Schena.
- Pfister M., 1989, *L'importance d'Antoine Oudin pour la lexicographie française et italienne*, in Giacomelli-Deslex M. et al., *La lingua francese nel Seicento*, Bari-Paris, Adriatica-Nizet, pp. 81-103.
- Pistolesi E., 2006, *"Parola per parola": la traduzione e i modelli letterari in alcuni dizionari e grammatiche italo-francesi del primo Settecento*, in *Traduzioni letterarie e rinnovamento del gusto: dal Neoclassicismo al primo Romanticismo*, vol. II, a cura di Coluccia G. e Stasi B., Galatina, Congedo, pp. 183-208.
- Van-Passen A.-M., 1981, *Appunti sui dizionari italo-francesi apparsi prima della fine del Settecento*, «Studi di lessicografia italiana» III, pp. 29-65.
- Venuti A.-M., 1950-1951, *Primo contributo alla storia della lessicografia italo-francese. L'opera lessicografica di G. A. Fenice et di P. Canal*, tesi dell'Università di Padova (dir. C. Tagliavini).
- Vlassov S., 2006, *Le traitement des diminutifs dans les grammaires aux XVI^e et XVII^e siècles*, in Berlan F. (éd.), *Langue littéraire et changements linguistiques*, Paris, PUPS, pp. 89-105.

Appendice

Si riportano integralmente i testi delle prefazioni citate per comodità di lettura. Nella trascrizione dei testi francesi *i/j* et *u/v* sono state distinte e in tutti i casi i titoli delle opere sono stati messi in corsivo.

A' i Lettori [a4 v.; non firmato] in Fenice 1584

Eccovi Nobilissimi spirti, il Dittionario Reciproco di queste due famosissime lingue, la Italiana (ciò è) & la Francese, lequali già prima sparsamente impresse, hora insieme da me unitamente ridottese ne vengono in luce nella forma, che io ve le appresento, desideroso molto, che si come à far ciò più volte da voi altri non sol richiesto, ma pregato ancora ne fui, cosi io v'habbia compiaciuto, & fatta cosa che in qualche modo possa giovare à gli amatori di quelle: il che se cosi à pieno non mi verrà fatto, io mi contenterò almeno d'haver dato principio per hora, & aperto il camino à chi si sia, ch'à far ciò sia manco impedito, & più comodo (non solamente perito) di quel, che io sono, & me vi raccomando.

Ai Lettori S. [v. frontespizio; firmato P.C., cioè Pierre Canal] in Canal 1598

Benivoli Lettori, eccovi il Dittionario di queste due famosissime lingue, la Italiana (ciò è) e la Francesa, prima dato in luce dal Signor Giovanni Antonio Fenice, in esse ambe due lingue peritissimo, ma per essere stato manco di molte voci e massimamente nelle sententie le quale sono del tutto necessarie in cosi fatte opere, io ve le porgo horà piu corretto, e piu copioso di voci, le quali si mancavano in grandissimo numero, e di sententie le quale erano del tutto omesse, havendoli io cavate da i migliori autori, ciò è dal Petrarca, dal Dante, dal Boccaccio, e da molti altri famosissimi autori nella lingua Italiana, e riportato in questo tutto quello che si poteva desiderare, con quella maggiore diligenza che s'è potuto. Che si questa mia fatica vi sara grata, mi darete animo di migliorar dell'altre cose anchora a soddisfacimento vostro, A Dio, che vi conservi sani.

P.C.

Il Stampatore A I Lettori [pp.nn. 6-7; firmato Giacopo Choveto] in Canal 1603

LETTORI benevoli havendo, gia quattro anni sono, stampato il *Dittionario della lingua Italiana & Francese*, composto dal magnifico & eccellente signor Pietro Canale, in esse due lingue peritissimo, & veggendo che è stato cosi grato al mondo, che tutti i volumi stampati, sono stati con grandissimo

concorso in manco di duoi anni venduti, di maniera che hora non se ne ritrova piu alcuno, & tuttavia cotal Dittionario non lascia di essere del continuo desiderato, & instantemente richiesto da molti, come libro non manco grato che giovevole. Per la qual cosa io, veggendo mi del continuo importunato da gran numero di persone, grandemente desiderose di cotal libro, mi son lasciato indurre da esse a pregare di novo instantemente l'autore istesso, di volere, per publica utilità, degnarsi di rivedere con ogni diligenza l'opera sua: & in quello che era diffettuosa renderla compiuta & perfetta. Il che dopo longhi & rinovati preghi, ho finalmente impetrato da lui, benche in altre cose occupatissimo, si che io vi porgo hora questa opera, molto piu corretta, & piu arricchita di voci, & di sententie, d'una terza parte di quello che era la stampata prima, come non è mai possibile à l'huomo di rendere al principio l'opere sue perfette. Et queste aggiunte sono state cavate con grandissima fatica, & diligenza del autore, da i migliori scrittori, ciò è dal Petrarcha, dal Dante, dal Boccaccio, & da molti altri famosissimi scrittori, tanto nella lingua Italiana che nella Francese. Di modo che si è riportato in questo libro tutto ciò, che si poteva da piu intendenti di dette due lingue desiderare. Che se questa mia fatica vi sara grata & utile come spero, io preghero di novo l'autore a volere migliorare altre cose anchora, a sodisfacimento & utilità vostra. In tanto state sanij & amate mi come solete.

GIACOPO CHOVETO.

Advertissement aux amateurs de la Langue Italienne [pp.nn. 29-30; non firmato] in Oudin 1640

Messieurs, apres avoir travaillé une quantité d'années à recueillir les phrases Italiennes les plus difficiles à entendre, avec dessein d'en faire plutost un Dictionnaire tout entier; parce qu'ayans veu la pluspart de ceux qui courent, ils les ont reconnus tres-defectueux. La CRUSCA, qui est le meilleur de tous, avec son Abregé de la main du Sieur ADRIANO POLITI, Gentil-homme Siennois, m'ont servy de fondement: Et je puis me vanter d'y avoir adjousté plus de dix mille tant mots que phrases. Pour les autres j'ay à vous advertir qu'il s'y rencontre de grandes erreurs, & presque incroyables: Le plus ample, & qui m'a fort aidé à mon travail, est celuy de FLORIO, expliqué en Anglois, qui est un recueil aussi peiné que l'on puisse imaginer: mais en passant par dessus, & prenant ce qui me pouvoit servir à compiler le present volume, j'ay trouvé d'estranges ignorances, que je ne croy pas venir de l'Autheur, (car estant Italien naturel, il me semble entierement impossible,) mais plutost de quelque Escolier ignorant, qui l'aura voulu augmenter, sans bien digerer ce qu'il y mettoit du sien; & pour preuve de cecy, que l'on voye dès le commencement, *Archibugio da posta*, *archibugio da ruota*, & *archibugio da focile*, qu'il dit estre une mesme chose, & toutefois les plus grossiers

sçauront fort bien la difference qu'il y a entre une harquebuse à croc, un roüet, & un fusil: en voicy encore une autre aussi lourde, *menchia*, qui est en apparence corrompu du mot Latin, *mentula*, & signifie la mesme chose en effect, y est expliqué pour la nature de la femme: Celuy qui s'en est servy, sans le nommer, nous fait assez voir le contraire. De sorte que je n'ay pas osé me trop fier à ce livre: C'est pourquoy j'ay marqué les mots antiques, & maintenant hors d'usage, ceux qui sont tout à fait Latins, & les vulgaires, d'une petite estoille au devant; ce qui pourra soulager les plus curieux: & pour les mots où il y avoit du doute j'y ay adjousté ces paroles, *selon aucuns*, afin que l'on puisse remarquer, que je ne les ay pas voulu faire passer pour suffisance, & sans les bien peser auparavant. Je me remets donc à la discretion des sçavans, & les prie d'agreer la volonté que j'ay tousjours eüe de servir au public.

Adieu.

Au Public [p.nn. 3; non firmato] in Oudin 1653

Je vous presente pour une seconde fois cét ouvrage bien plus correct & plus estendu qu'auparavant; & quoy que les Dictionnaires soient infinis, je pense que les plus difficiles treuveront dans celuy-cy de quoy satisfaire à leur curiosité. Il n'y a point de lecture, si fascheuse qu'elle puisse estre, dont les diction, & mesme les phrases, ne soient esclaircies en ce Volume? Toutesfois il y peut manquer par hazard, quelque nom propre de plante, qui s'explique ordinairement de soy-mesme, ou fort peu d'autres mots qui derivent tout à fait de la langue Grecque, dont les Sçavants ont la connoissance, & ne demeureront pas sur un passage, à faute d'en chercher l'explication icy dedans.

Pour ce qui est des choses communes, je croy que quiconque aura tant soit peu d'adresse, formera bien par un adjectif, un adverbe qui se termine en *mente*: par exemple de *discreta*, *discretamente*, de *costante*, *costantemente*, & ainsi des autres: d'un masculin en *ore*, un feminin en *ice*, comme d'*inventore*, *inventrice*: d'un autre en *oso*, changeant l'*o* en *a*, fera de *generoso*, *generosa*. Et si les adjectifs en *ante*, *ente* & *ile*, qui sont des deux genres, n'ont leur double signification, il sera bien aisé de l'y adjouster, *amante*, *amant* & *amante*, *assente*, *absent* & *absente*, *gentile*, *gentil* & *gentille*. Il y a les terminaisons des diminutifs, dont l'on doit sortir facilement: comme *bellino* de *bello*, *cappelletto* de *cappello*, *casuccia* de *casa*, *presentuzzo* de *presente*, & plusieurs de la mesme sorte: Outre cela l'observation des syllabes augmentatives *one* & *ona*, *accio* & *accia*, que l'on pourra voir à son endroit. De plus les Modernes escrivent, *zio*, *zia*, pour *tio* & *tia*: *orazione*, au lieu d'*oratione*, *grazia*, pour *gratia*. Quelques Provinces aussi escrivent *aro* pour *aio*, *fornaro*, *fornaio*, pareillement *ara* pour *aia*, au feminin. Les Poètes qui

mettent pour *Carità, Città, Virtù, Virtude, Cittade, caritade*, &c. Je ne parle point des participes reguliers en *ato, uto & ito*, parce que c'est une matiere de Grammaire que l'on apprend avec les Principes. Adieu, cher Public, agreez ce que je vous die: pour moy, je suis obligé de vous remercier de la recompense que je reçois chaque jour de mes travaux & les estime tres-bien employez, puis que vous les sçavez mieux reconnoistre, que de certains particuliers ignorans, qui payent tousjours la vertu, d'ingratitude.

Au lecteur / Al lettore [pp.nn. 5-8; non firmato] in Düez 1662

Au lecteur [pp.nn 7-10; non firmato] in Oudin-Ferretti 1663

Ce *Dictionnaire Italien & François* comprend non-seulement tous les Mots & toutes les Phrases; mais aussi de certaines Locutions & Proverbes, choisis & expliquez selon l'usage des Proverbes François. Et enfin, pour plus grande instruction, & afin que de toy-mesme tu puisses mieux apprendre la Langue Italienne, comme il y en a beaucoup qui se persuadent de le pouvoir faire sans Maistre, j'y ay mis les accens qui serviront pour la prononciation longue ou brève, où ils sont necessaires: Et quant aux autres prononciations, comme de l'*e* & de l'*o* ouvert ou fermé, tu les trouveras aux mots qui en ont le plus de besoin, comme aussi les prononciations de *ghe, ghi, sue, sui*, & *z*, avec les Irregularitez & Anomalies des Verbes, qui est tout ce qui embarasse le plus les François: Et ainsi te servant de ce *Dictionnaire*, & de la *Grammaire* que je t'ay donnée il y a déjà quelques années, tu as tout ce qu'il faut pour l'intelligence de cette Langue. Au reste, tu excuseras les fautes de l'impression. J'espere de te donner aussi dans peu de jours l'*Esprit de la Langue Italienne*, qui te sera fort utile, & en mesme temps la *Nomenclature*, par Chapitres & Matieres.

Adieu

Al Lettore [pp. nn. 7-10; non firmato] in Anonimo 1677 T. I

Ecco un Dizzionario nuovo, ed il titolo corrisponde perfettamente all'Opra, non vi si vedranno punto i difetti, che saltano agli occhi nelle altre raccolte di questa sorte; e le trè persone, che si sono affaticate di concerto per accordare le trè Lingue, Italiana, Francese, e Latina, vi àno posto tutta la cura, ed esattezza, di che elleno erano capaci. Io non le nomino punto, perch'elleno non lo desiano, e così posso parlare della capacità loro senz'alterare la loro modestia. Ella è tale, che vi sono puochi nella Republica delle belle lettere a' quali ella non sia manifesta, e che hà loro con giustizia acquistato la fama di possiedere con perfezzione il genio di queste trè Lingue. Sono in una parola sola, trè uomini virtuosi, che mi àno offerto con genero-

sità il loro ajuto, e che sono, com'io, molto meno attaccati all'interesse, che al piacere, ed alla gloria, che trovano, di fare qualche cosa d'utile, e grato al Pubblico. E tutti trè àno posto in luce molte opre, che sono state ricevute con applauso. Sendo la Lingua Italiana, e Francese le due lingue che àno sempre avuto maggior corso nell'Occidente, e che passano sino ben' avanti nell'Asia col commercio dell'Oriente, si è giudicato bene di far questo Dizzionario Universale per tutte le Nazioni della Cristianità, ed elle-no potranno avere agevolmente l'intelligenza dell'Italiano, e Francese colla chiave d'une terza parte, dove il Latino è à capo. Quanto quest'opra hà di più di tutte le altre precedenti di questa sorte, è l'abbondanza delle parole, le loro significazioni differenti, si semplici, come figurate, la scielta delle frasi più eleganti, e la purità dell'Ortografia secondo i migliori Autori. Per quanto tocca il primo articolo, egli è certo, che questo Dizzionario è arricchito d'una gran quantità di parole essenziali, che mancano agli altri, e che li fanno puoco utili a' queglii, che àno d'uopo di servisene. D'altrove si troveranno puoche dizzioni, che non sijno accompagnate di esempi di tutti li sensi, ne' quali ponno entrare; il che è senza dubbio d'un gran soccorso à queglii che si vogliono perfezionare nelle due Lingue Italiana, e Francese. Vi si vedranno di poi i più belli modi di spiegarsi nell'una, e nell'altra; E per l'Ortografia, si è tenuto giustamente una strada di mezzo trà la troppa libertà di alcuni Autori nuovi puoco appruovati, che ci tolgono l'origine delle parole, e lo scrupolo de' nostri Scrittori antichi, che ce la scuoprono troppo, e che cadono nel Pedantismo. Ecco (caro Lettore) qual è il vantaggio, che ti hò procurato nel Dizzionario nuovo che ti do, e lo conoscerai meglio, quando l'avrai esaminato bene. Mà non mi fermo là, e come mi sono totalmente dedicato all'utilità publica, faccio consistere tutto il mio contento, e tutta la mia gloria nel metter' in luce opre, che possino servire all'avanzamento di queglii, che amano le belle lettere. Ed è à che impiego da lungo tempo tutte le mie cure, non isparagnando cosa veruna per riconoscere la fatica de' virtuosi, che vogliono bene secondare le mie intenzioni, e per non dare che belle edizioni, ben chiare, e corrette. E' à questo l'unico mio scopo, e spero che il pubblico gradirà il zelo, che avrò tutto il tempo della mia vita per il suo servizio.

Au Lecteur [pp. nn. 7-9; non firmato] in Anonimo 1677 T. II

Voicy un Dictionnaire nouveau, et le tître ne dément point la qualité de l'Ouvrage. On n'y verra pas les défauts qui sautent aux yeux dans les autres recueils de cette nature; et les trois personnes qui ont travaillé de concert à accorder les trois Langues, l'Italienne, la Françoisè et la Latine, y ont apporté tout le soin et toute l'exactitude dont elles estoient capables. Je ne les nomme point, parce qu'elles ne le souhaitent pas, et ainsi je puis parler de

leur capacité sans faire souffrir leur modestie. Elle est telle, qu'il y a peu de gens dans tout l'Empire des belles Lettres dont elle ne soit connuë, et qu'elle leur a justement aquis la réputation de posséder parfaitement le génie de ces trois Langues. Ce sont, en un mot, trois sçavans hommes, qui m'ont offert généreusement leur aide, et qui sont, comme moy, bien moins attachez à l'intérest qu'au plaisir et à la gloire qu'ils trouvent de faire quelque chose d'utile et d'agréable au Public, ils ont aquis et mérité cette gloire par plusieurs ouvrages qu'ils ont tous trois mis au jour, et qui ont été bien receus. Les Langues Françoisé et Italienne étant les deux Langues qui ont toujours eu le plus de cours en Occident, et qui passent même bien avant dans l'Asie avec le commerce du levant, on a jugé à propos de rendre ce Dictionnaire Universel pour toutes les Nations de la Chrétienté, et elles pourront avoir aisément l'intelligence de l'Italien et du François par la clef d'une troisième partie, où le latin est en tête. Ce que cét ouvrage a de plus que tous les autres de cette Nature qui l'ont précédé, est l'abondance des mots, leurs différentes acceptions, tant simples que figurées, le choix des phrases les plus élégantes, et la pureté de l'Orthographe selon les meilleurs Auteurs. Pour ce qui regarde le premier article, il est constant que ce Dictionnaire est enrichi d'une grande quantité de mots essentiels qui manquent aux autres, et qui les rendent peu utiles à ceux qui ont besoin de s'en servir. D'ailleurs il ne se trouvera guere de mots, qui ne soient accompagnés d'exemples de tous les sens où ils peuvent entrer; ce qui assurément est d'un grand secours à ceux qui se veulent rendre parfaits dans les deux Langues Italienne et Françoisé. On y verra en suite les plus belles manieres de s'expliquer en l'une et en l'autre; et pour ce qui est de l'Orthographe, on a tenu un juste milieu entre le libertinage de quelques nouveaux Auteurs peu approuvez, qui nous dérobent l'origine des mots, et le scrupule de nos anciens Ecrivains, qui nous la découvrent trop, et qui tombent dans le pédantisme. Voilà, mon cher Lecteur, quel est l'avantage que je vous ay procuré dans le nouveau Dictionnaire que je vous donne, et vous le connoîtrez mieux quand vous l'aurez bien examiné. Mais je n'en demeure pas là, et comme je me suis entièrement dévoué à l'utilité publique, je fais toute ma joye et toute ma gloire de mettre au jour des ouvrages, qui puissent servir à l'avancement de ceux qui aiment les belles Lettres. C'est à quoy j'employe depuis long temps tous mes soins, n'épargnant rien pour reconnoître le travail des Sçavans qui veulent bien seconder mes intentions, et pour ne donner que de belles éditions, bien nettes et bien correctes. C'est là mon unique but, et j'espere que le Public me sçaura bon gré du zele que j'auray toute ma vie pour son service.

Avis au lecteur [p.nn. 7; non firmato] in Oudin-Veneroni-Ferretti 1681

Les soins que j'ay pris pendant douze ans de reduire ce nouveau Dictionnaire dans la perfection que vous le voyez, me donnent lieu d'esperer qu'il vous sera beaucoup plus utile que tous les autres qui l'ont precedé, puisqu'il est plus ample, & redigé en meilleur ordre selon la nouvelle orthographe Françoisse.

La plus forte raison qui m'a engagé d'entreprendre un Ouvrage si long & si penible, est la seule satisfaction des personnes qui desirent apprendre les deux Langues, & qui ne peuvent entendre les Auteurs à cause de la grande quantité de mots qui manquent dans tous les autres; c'est à quoy j'ay tâché de remedier avec autant d'exactitude qu'il m'a esté possible.

Ce qui fait le plus grand ornement de ce Dictionnaire, & qui le doit distinguer de tous les autres, est qu'outre qu'il renferme tout ce qu'ils contiennent; les mots qui ont diverses significations y sont exprimez en autant de différentes manieres qu'on les peut dire. On y trouvera les Noms & les Synonymes de la Fable, des Montagnes, des Villes, des Isles, des Fleuves, des Rivieres, des Arts, des termes de Venerie, des Dieux, des demi-Dieux, leurs noms & leurs surnoms pour faciliter l'intelligence de la Poësie: & pour plus grand soulagement j'ay mis les genres masculin, & feminin après chaque nom, les temps les plus irreguliers des Verbes, le tout de la phrase Italienne, & les belles expressions des plus celebres Auteurs que j'ay cité.

Il y a plusieurs mots dans le premier Tome qui ne sont plus en usage, & que l'on trouve dans les vieux Livres; c'est pourquoy je les a y marquez avec une étoille.

On imprime une seconde Edition de ma Grammaire, intitulée le Maître Italien, ou Nouvelle Methode d'apprendre l'Italien sans Maître; par ordre, et pour l'usage de Monseigneur le Dauphin.

Lo stampatore al lettore [p.nn. 7; non firmato] in Veneroni-Lépine 1693 T. I

Don Lodovico della Spina hà corretto la prima edizione di questo *Dizionario* in Venezia dell'anno 1686, & hà accresciuto questa seconda edizione dell'anno 1693. di molti nomi di Regni, Provincie, Città, Isole, Montagne, Mari, Golfi, Fiumi, Alberi, e Piante, i quali saranno segnati nel Principio d'un Paragrafo. Il medesimo Signor hà dato principio alle Stampe d'un nuovo mondo Geografico in lingua Francese, & Italiana, detto, L'UNIVERSO DI DON LODOVICO DELLA SPINA, che sarà diviso in Geografia, Historia, Genealogia de Principi, Politica, e Blasone, colle sue carte Geografiche in foglio imperiale; e gli darà al publico quanto prima un Dizzionario alfabetico di tutte le città del mondo, che sono arrivate alla sua conoscenza, con i loro nomi moderni, antichi, e latini, le loro dignità, i gradi della loro longitudine e latitudine, le loro Provincie, il Principe al quale appartengo-

no, il nome del Mare, del Golfo, ò del Fiume appresso al quale si ritrovano situate, con una sola riga per ciascheduna Città; supplica il curioso Lettore di fargli parte delle belle annotazioni che potessero haver sopra queste materie, acciò che il pubblico resti meglio servito. Nel tempo, che davo l'ultima mano à queste stampe l'Autore è stato chiamato al Servizio del Serenissimo Gran Duca di Toscana per la sua Accademia de' Nobili di Siena, dove per lo presente egli si ritrova, e fa professione publica delle sopradette Virtù.

L'imprimeur au lecteur [p.nn 3; non firmato] in Veneroni-Lépine 1693 T. II

Loüis de Lepine, a reveu, & corrigé la premiere edition de ce *Dictionnaire* imprimé à Venise l'an 1686 & il a reveu, corrigé, & augmenté cette seconde edition de l'an 1692. d'une grande quantité de noms de Royaumes, de Provinces, de Villes, d'Isles, de Montagnes, de Mers, de Golfes, de Rivieres, d'Arbres, & de Plantes, qui auront tous cette marque y. ce même Auteur à commencé a mettre Sous la presse une nouvelle description du monde en langue Italienne & Françoisé, nommée L'UNIVERS DE LOÛIS DE LEPINE, avec toutes ses cartes Geographiques, gravees au Burin, de la grandeur d'une feuille de papier Imperiale. Il donnera aussy sur la fin de cette année un Dictionnaire Alfabetique de toutes les Viles du monde, qui sont Venues à sa connoissance, avec leurs noms modernes, Anciens, & latins; leurs dignitez, les degrez de leur longitude, & de leur latutude, leurs Provinces, le Prince à qui elles appartiennent, & le nom de la mer, ou de la riviere sur la quelle elles sont Situées; le tout dans une seule ligne pour chaque ville; Il prie le curieux Lecteur deluy faire part des belles remarques, qu'il aura sur ces matieres, affin que son travail soit plus utile au public.

Prefazione al Lettore [p. nn. 10; non firmato] in Veneroni-Neretti-Meunier 1702

Eccoti, cortesissimo Lettore, un nuovo Dizionario; se pure si può dire nuova Pianta, un'Arbore piantato per mano di altri, e solamente accresciuto da nuove frondi dai sudori di chi lo coltivò. Nacque questo Dizionario in primo lavoro dalle fatiche comendabili di Antonio Oudin; crebbe nella diligenza di Lorenzo Ferretti; & ebbe l'ultima mano dall'attenzione sempre lodabile del Signor Veneroni, che innestò al medesimo bella copia di spiritose maniere della Lingua Italiana, vivaci espressioni della Francese, con lunga serie de termini più reconditi delle Scienze, e dell'Arti, come pure una vaga corona de nomi Storici, e Poetici. E perche alla di lui diligenza fosse obligata più di una nazione; il Signor Neretti v'aggiunse molti Vocaboli, e frasi Italiane, che nell'opere di primieri Auttori mancavano. Esposta con fedeltà la Genealogia del mio Vocabolario; si vede: bene che poca gloria

cui resta di essergli io Padre, mentre hebbe prima di me cure [cune *corr.*] assai più fortunate, e latte assai più vitale. Tutta volta spero, che la mia fatica non incontrerà la deprovazione del Mondo, mentre nella correttectione, che feci de tutti gl'altri, mi lusinga una honorata ambizione di non meritare il rimprovero di miei lunghi sudori. Per me basta la gloria di non haver malamente impiegato il tempo in una Città, ch'è l'ornamento d'Italia, e il miracolo del Mondo; in cui mi si donò per tanti anni l'onore di servire la più cospicua, e la più riverita Nobiltà. Con questo titolo ti offerisco, humanissimo Lettore, in holocausto le mie fatiche, per tributo dell'ossequio, che professò alla Veneta Nobiltà. Vivi felice.

Avis de l'imprimeur aux amateurs des langues italienne et française [p. nn. 5-7; non firmato] in Veneroni 1731 T. I

Enfin voicy le *Dictionnaire Italien & François, François & Italien*, désiré depuis si long tems, tel que je vous l'avois promis, augmenté, & corrigé autant qu'il a été possible. Il faut avouer, que la dernière edition du Dictionnaire de VENERONI, qui parût en Hollande l'année 1729 est beaucoup plus ample, & moins defectueuse que toutes les autres, qui ont été données au public, des qu'on en a fait un usage universel parmi les curieux des deux langues. Nous avons imprimé cette nouvelle edition suivant cet exemplaire. Elle est enrichie de tout ce qu'il y a de remarquable dans les précédentes, & on a eû soin de la rendre plus accomplie que l'original. L'Authéur se plaint dans sa Preface, qu'on n'ait pas réussi en marquant les accens sur tous les mots Italiens. Nous les avons presque tous marqués dans cette impression, afin de donner aux estrangers une regle de la véritable prononciation Italienne, dont on pouvoit souvent douter. Mon dessein n'est pas de vous faire le detail de tout ce qu'il y a de plus recommandable dans cette edition sur toutes les autres, comme il est aisé de s'en appercevoir au premier coup d'oeil. Le prix de cet ouvrage ne consiste point en de simples additions, mais il y a quelque chose de plus important, à quoy on n'a pas pensé jusqu'à present. Dans toutes les différentes editions, qui ont été mises au jour, le Dictionnaire de Veneroni ne contenoit qu'une seule langue. Par exemple, l'edition d'Hollande enseignoit la langue Italienne; l'edition de Venise enseignoit la Française; celle cy avec le titre du Dictionnaire imprimé pour les Italiens, qui veulent apprendre le François; celle là pour les estrangers qui souhaitaient de s'instruire dans la langue Italienne. L'une expliquoit les mots Italiens par des mots François; l'autre les mots François par des mots Italiens; d'où s'en suit, que l'une servoit seulement aux Italiens, & l'autre n'estoit utile, qu'aux François. Or comme le dessein du Sieur Veneroni avoit toujours été d'enseigner ces deux langues, & l'une par le secours de l'autre, il me semble, que dans les autres

editions on n'a pas suivi une methode exacte pour la perfection du Dictionnaire. J'ai pourtant entrepris de rassembler dans un seul les deux Dictionnaires, qui estoient auparavant divisés, pour enseigner ces langues par un même livre. Cela ne sera pas seulement util aux Italiens, mais encor aux François, & aux autres etrangers, qui voudroient apprendre l'une le moyen de l'autre. A cette fin l'on a donné dans le premier Tome la connoissance des mots Italiens aux François, & aux autres etrangers, qui entendent cette langue, par des espressions Françaises; & dans le second on propose aux Italiens la connoissance du François par des mots Italiens. On y donne même quelques avis sur la conjugaison des Verbes François irreguliers, comme aussy sur la prononciation des mots. Il y a encore dans le Tome quelque instruction sur les Verbes irreguliers des Italiens, avec des regles aux etrangers pour la prononciation des mots difficiles; en sorte que le premier sert aux François, & le second aux Italiens. Voila la methode, qu'on a suivie dans cette edition, qui sera tres-avantageuse aux curieux de ces langues, les quels n'auront besoin a l'avenir que d'un seul Dictionnaire, ce qui par consequent la distingue principalement de toutes les autres. Quant aux additions, & aux corrections, on a marqué par une etoile * les mots ou phrases mauvaises, ou tout a fait barbares. La Croix † signifie les additions, & les corrections. Celles, qu'on a ajouté dans cette derniere edition, sont marquées par une double Croix ††, qu'on rencontre presque toutes deux fois, a cause de la variation de l'Ortographie. Et par ce moyen j'espere que mon ouvrage rencontrera l'approbation, & l'agrement du public.

Agli amatori delle lingue italiana e francese lo stampatore [pp. nn. 1-3; non firmato] in Veneroni 1737 T. II

Eccovi alla fine il tanto desiderato *Dizionario Italiano-Francese, e Francese-Italiano*, quale appunto io ve l'aveva promesso, in miglior forma disposto, e, quanto è stato fattibile, corretto. Convien confessare, che di quante Edizioni si sono date al pubblico del Dizionario del VENERONI, dopo che universalmente si è fatto servire agli Amatori delle due Lingue, la più copiosa e men difettosa è stata l'ultima pubblicata in Olanda l'Anno 1729. Di questo esemplare è copia la presente Edizione, e però ricca di quanto vi è di bello in esse, e migliorata ancora per quello che vi ha contribuito la mia ristampa; imperocché non essendo riuscito a quella Edizione l'appiccamento degli accenti sopra tutte le parole Italiane (come l'Autore se ne duole nella sua Prefazione) io le ho segnate quasi tutte per dar regola agli stranieri di una giusta pronunzia sovente dubbiosa delle parole, oltre le altre condizioni, facili a conoscersi dall'Opera, che rendono più perfetta la mia Edizione, le quali taccio, perché il maggior suo pregio non dipende da questi o simili miglioramenti, ma da un altro più intrinseco, e meno da altri pensato. Era

il Veneroni, in tante varie Edizioni, Maestro di una sola Lingua, perché il Dizionario non insegnava che un solo linguaggio: come a cagione di esempio, l'Edizione di Olanda insegnava la lingua Italiana, quella di Venezia il linguaggio Francese: l'una col titolo di Dizionario stampato in grazia degli Italiani desiderosi d'imparare la lingua Francese: l'altra in grazia degli stranieri amatori dell'Idioma Italiano. Questa con parole Francesi spiegava il significato delle parole Italiane, e quella con parole Italiane le voci Francesi, sicché una serviva a' soli Italiani, l'altra a' soli Francesi. Ora perché il fine del Veneroni fu sempre d'insegnare ambedue le lingue, e ciascuna di esse coll'ajuto dell'altra, mi parve che mancasse all'intera bontà del Dizionario un giusto metodo, osservato sol per metà, onde mi risolsi di fare di due Dizionarj un solo, e che un solo valesse per due ad insegnar le due lingue, utile non solo agli Italiani, ma ancora a' Francesi, ed a qualunque altro straniero desideroso d'una delle due lingue coll'ajuto dell'altra. Quindi nel primo Tomo si è dato a' Francesi, ed altri intendenti di quella lingua, ragguaglio delle voci Italiane con espressioni Francesi, e nel secondo le notizie concernenti il linguaggio Francese si espongono agli Italiani con dicitura Italiana: nel secondo si da qualche notizia della conjugazione de' Verbi irregolari Francesi, e tal volta della pronunzia delle parole: nel primo quella irregolare de' Verbi Italiani, insieme colla pronunzia delle parole difficili negli Stranieri, e così il primo Tomo riesce in grazia de' Francesi, il secondo degl'Italiani. Questo è il metodo tenuto nella mia Edizione per utile agli Amatori delle due lingue, a quali basterà in avvenire un sol Dizionario: e questo è il distintivo essenziale di questa Edizione, per non far parola degli altri, quali potrà ciascuno rincontrare nell'Opera. Quello spetta poi alle aggiunte e correzioni, la stella * dinota le voci, o le frasi poco buone, o affatto barbare. Le aggiunte, ed emendazioni sono segnate con una Croce †. Quelle che verranno indicate con una doppia Croce †† mostrano essere d'ultima aggiunta: e per lo più duplicate a cagione della varia Ortografia. Ed in questo modo, spero, che la mia opera incontrerà il piacere, e l'approvazione universale.

L'imprimeur au lecteur [p. VII; non firmato] in Veneroni-Polaccho 1756 T. I

Il est superflu de répéter ici avec combien de plaisir & l'applaudissement ait été reçu de tous tems le Dictionnaire Italien-François, & François-Italien de M. Veneroni; puisque le grand debit qu'il a eu, & le nombre des éditions qu'on en a fait le prouvent mieux que tout ce qu'on pourroit dire. Des Ouvrages de ce genre eurent dernièrement un sort aussi heureux; portant le nom de certains Auteurs modernes, qui ont prétendu corriger, & mettre en meilleur ordre le susdit Dictionnaire, pour faciliter aux Personnes qui étu-

dient l'une de ces deux Langues, les moyens d'en tirer plus de profit. Mais qui peut les assurer qu'ils ont reussi dans leur entreprise, & rempli l'atente du Public? Il est certain, que suivant plusieurs Personnes très versées dans la Langue Françoisse, il y a quantité de fautes & d'imperfections très remarquables dans leurs Dictionnaires, & que les étudiants n'en peuvent tirer les connoissances, qui leur sont nécessaires pour arriver à leur but.

Comme nous n'avons en vuë que le profit du Public, nous avons employé, pendant sept Années consecutives, un habile Homme pour consulter, sans épargner ni soins, ni fraix, les Auteurs Outre-montains, les plus modernes, & les plus célèbres; après quoi nous avons mis au jour un nouveau Dictionnaire, le plus exact, selon nous, & le plus riche, qui ait paru jusqu'à ce tems, qui est celui que nous avons l'honneur de presenter au Lecteur.

Sans nous étendre plus ou long sur le merite particulier de cet Ouvrage, & sur les soins que nous avons pris pour le faire exactement imprimer; nous osons nous flater, qu'il sera agréé des personnes Lettrées, & sur tout de celles, qui ont du gout pour la Langue Françoisse, & que même elles voudront bien l'honorer de leur protection; ce qu'obtenant de leur bonté, nous entreprendrons avec plus de courage quelqu'autre ouvrage pour l'utilité du Public.

Ai lettori Benevoli lo Stampatore [p. VIII; non firmato] in Veneroni-Polaccho 1756 T. II

Con quanto applauso, e gradimento sia stato sempre accolto il *Dizionario Italiano-Francese, e Francese-Italiano* del rinomato Sig. Veneroni, qui non accade ridirlo, mostrandolo già apertamente lo spaccio felicissimo, che in ogni tempo sortirono le varie, e copiose Edizioni, che uscite sono in Italia, ed altrove.

Nè incontro men fortunato ebbero ultimamente altre somiglianti Opere, che portano in fronte il Nome di Autori moderni. Hanno questi preteso di correggere, e a miglior forma ridurre il Dizionario suddetto, cercando di agevolare a' Studiosi la maniera di profittarne; ma se una tale idea riuscita sia a lor talento, e come al bisogno richiedesi, chi mai potrebbelo asserire? Certo è, che per avviso di persone nel Francese idioma versatissime, molti sono i mancamenti, molte e notabili le imperfezioni, che nei prefati Dizionarj si scorgono, di maniera che dall'Uso di questi aver non ponno i Studiosi quelle fondate cognizioni, che sono lor necessarie per giugnere felicemente alla meta de i loro Studj.

Ora noi, mirando sempre al Profitto comune, e dopo aver consultati (senza risparmio di spesa, o diligenza veruna) i più celebri moderni Autori d'Oltremonte, abbiamo un Dizionario tutto nuovo, il più accurato (a nostro

parere) il più dovizioso, che sia finora comparso alla luce; ed è quello stesso, o Leggitori benevoli, che abbiám l'onore di presentarvi.

Senza diffonderci maggiormente in additare i Pregj diversi e singolari di quest'Opera, non meno che le industrie da noi praticate per l'esattezza dell'Impressione, sperar vogliamo senz'altro, che dalle Persone di Lettere, e da quelle specialmente, che amor nodriscono pel nobilissimo Francese Linguaggio, sarà ella riguardata di buon occhio, e gentilmente protetta; il che venendoci fatto di conseguire, ci troverem non solo incoraggiati a por mano ad altre utili cose, ma crederemo inoltre di aver riportato **Al nostro faticar larga mercede*. Vivete felici.

*Alamanni Lib. III [Luigi Alamanni, *Della Coltivazione*, Pierantonio Berno, Verona 1745, p. 93]